

IL PONTE

5xmille

CODICE FISCALE
01844160208

ANNO 34 - N. 4 - APRILE 2014 - Euro 2,50

Sermidiana magazine

INSIEME CONTRO LE MAFIE

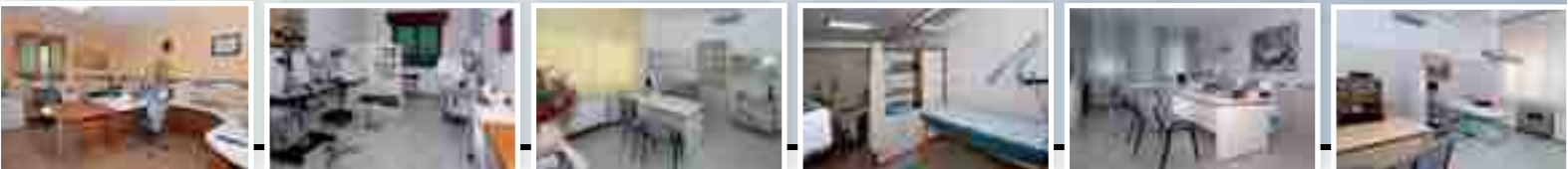
**"C'è un bisogno
di verità!"**

don Ciotti di fronte al Papa

OLIAMBULATORIO SERMEDICAL

► Sermide (MN) via Argine Po 75
mail: sermedical@pec.it
sermed05@sermedicaldipeloso.191.it
telefono 0386.62945
www.sermedical.it

- Cardiologia ► Chirurgia generale
- Chirurgia plastica/estetica ► Dermatologia
- Diabetologia ► Dietologia ► Endocrinologia
- Fisioterapia ► Geriatria ► Ginecologia
- Medicina nucleare ► Neuropsichiatria
- **Odontoiatria**
- Ortopedia ► Otorinolaringoiatria
- Psicologia ► Urologia



Non solo cart@



MAGAZINE
PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE
...la nostra rivista



RIVISTE, CATALOGHI, BROCHURE, LIBRI D'ARTE,
MONOGRAFIE AZIENDALI, ANNUAL REPORT E BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI, ESPOSITORI, PACKAGING.

urbana pd via adige, 605 tel. 0429 87336 fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it



CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI **Centro Medico Sanitario**

**Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



Sermidiana Magazine
 è un mensile di Sermidiana 2000
 Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
 Iscrizione Registro Stampa: 2058
 Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
 C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
 all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
 Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
 Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·
 Siro Mantovani · Imo Moi ·
 Chiara Mora · Maurizio Santini

Hanno collaborato a questo numero
 Antonietti Nicola · Bardini Marcello ·
 Bardini Marco · Bellintani Simonetta
 Bizzarri Danilo · Bortesi Mirco
 Buganza Ugo · Carpani Stefano
 Dall'Oca Rita · Fioravanti Armando ·
 Ghiselli Daniele · Manara Paolo
 Mantovani Ester · Marchioni Alfonso
 Negri Graziano · Orsatti Franco ·
 Padricelli Pasquale · Passerini Lorena ·
 Perboni Paola · Rambaldi Anna
 Rizzi Franco · Sivieri Ferruccio · Tralli Giulia
 Tralli Lidia · Vallicelli Marco · Vicenzi Ivan
 Zibordi Anna

Fotografie
 Galli Giovanni · Rampionesi Davide
 · Foto Studio Travaini

Disegni
 Severino Baraldi

Collaborazione web
 Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
 Enrica Bergonzini grafica con passione
 info@enricabergonzini.it

Stampa Arte Stampa - Urbana (PD)

Redazione
 46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63
 Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216
 mail:info@sermidiana.com
 www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
 Italia euro 25,00
 Estero Europa euro 80,00
 Estero fuori Europa euro 100,00
 su C.C.P. 1008176362 oppure presso
 Redazione: Via Indipendenza, 63
 46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
 dell'editore Sermidiana 2000.
 E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutele alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



DALLA CONOSCENZA ALLA COSCIENZA

Dalla Amministrazione comunale sono stati programmati una serie di incontri dal titolo "La lunga strada verso la legalità" il primo appuntamento, si è svolto il 13 febbraio nella sala consiliare con il magistrato sermidese Carlo Negri, ora GIP presso il Tribunale di Rovigo, che però ha prestato servizio dal 1999 al 2005 presso la Direzione Distrettuale di Caltanissetta, che indagava sul superlatitante Bernardo Provenzano e sui mandanti esterni delle stragi di Capaci e Via d'Amelio. Il 12 aprile doveva esserci il secondo, dei due incontri curati da Sermidiana, con il giovane giornalista Giovanni Tizian, calabrese di origine e arrivato a Parma alla fine degli anni Novanta, portando nel cuore la speranza di lasciarsi alle spalle quella "mafia" che gli aveva distrutto la famiglia e rubato l'infanzia. Sotto il peso delle parole di questi protagonisti crolla rumorosamente la convinzione molto diffusa che le Mafie siano "cosa loro", cioè del Sud Italia, piaga circoscritta in una terra che, per tutta una serie di motivazioni storiche e culturali, si ritiene sfugga al controllo dello Stato di diritto.

Negri e Tizian invece aprono squarci che provocano lo stesso effetto di un pugno nello stomaco: se le Mafie affondano le loro radici e traggono nutrimento da una cultura incentrata sul clan/famiglia, così raggiungono con i loro tentacoli le terre del Nord, delle quali si servono per rimettere in circolo il denaro illecito o vendere la polvere bianca sporca di sangue.

Le Mafie con l'inesauribile disponibilità di denaro in contanti hanno gioco facile nelle gare d'appalto di Amministrazioni che sono costrette a guardare solo ai minor costi, e si assicurano nuovi mercati, nuovi complici (davvero sempre inconsapevoli?) e si insinuano sempre più profondamente nelle vite di ciascuno di noi.

In una società come la nostra, in cui il denaro sembra il valore assoluto, chi ha tanti soldi può davvero comprarsi tutto, anche la reputazione di onesto. Il nostro Parlamento ormai da molto tempo ci fornisce uno spaccato umano disarmante: quelli che dovrebbero rappresentarci hanno ricevuto un mandato da elettori convinti della loro validità, della loro integrità. Poi si mostrano come giganti dai piedi di balsa, e con loro cade la nostra fiducia nelle istituzioni. Ma è proprio quando cresce il disinteresse e si è meno attenti, che il gioco sporco ha vita facile: si nutre del nostro disincanto e agisce proprio per rinforzarlo.

Ascoltare certe esperienze ci apre gli occhi, ci fa vedere che mafia non è solo chi spara, ma è anche chi rimane senza padre, madre, figli. La mafia non è solo chi vince, ma è anche chi perde tutto a causa sua e spesso non può nemmeno contare su uno Stato che gli si affianca per ricominciare. Mafia non sono solo individui senza scrupoli che si ammazzano per regolare i loro conti, mafia è anche chi ammazza un civile perché non si piega, mafia è chi rimane con una famiglia che assomiglia ad un corpo cui viene strappato un braccio senza anestesia.

Ascoltare le parole di persone che conoscono profondamente quello che dicono, e che proprio per il loro coraggio sono costrette a vivere sotto scorta, può lasciarci indifferenti?



85 Mantovani a Latina

servizi

PRIMO PIANO

18 | CONCORSO GIOVANI

IN EVIDENZA

27 | DAL MUNICIPIO

LE STANZE DELLA POESIA

associazioni

13 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

14 | IL PONTE/ARIA PULITA

15 | FEDERCACCIA

16 | ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

17 | AIDO/FONDAZIONE SOLARIS

sport

20 | ANTARES

21 | CALCIO SECONDA CATEGORIA

KARATE DO

22 | BASKET

23 | BILIARDO

comuni

24 | CASTELMASSA

26 | BORGOFRANCO

31 | MAGNACAVALLO

32 | FELONICA

34 | CASTELNOVO BARIANO

rubriche

4 | **miscellanea**

37 | **sei di sermide se...**

38 | **scuola**

41 | **l'angolo dei proverbi**

42 | **benessere**

43 | **dalla biblioteca**

44 | **artisti**

45 | **storia**

48 | **amarcord**

48 | **racconti**

53 | **scritto da voi**



LOGHINO VALLAZZA

I PIATTI DELLA TRADIZIONE

► I piatti della tradizione, spesso ispirati ai Santi, hanno dato spunto al corso di cucina che proponiamo quest'anno. Infatti un'occasione importante nella comunità agricola per invitare amici e parenti era la sagra del paese in cui festeggiare il Santo Patrono con "al disnàr ad la fera".

Le ricorrenze principali del calendario contadino erano nei mesi invernali, quando la stagione permetteva alla gente di campagna di riunirsi intorno al tavolo per festeggiare e ringraziarsi il "Santo", con una prelibatezza preparata con passione dalla rasdora.

In estate invece con i ritmi non c'era tempo di mettersi ai fornelli, tuttavia il raccolto, ottenuto con il lavoro e le grazie dei Santi invocati durante l'inverno, era condiviso tra tutti con feste sull'aia nelle corti.

Il corso di cucina propone mese per mese la ricetta che la rasdora preparava per il Santo o per la festa religiosa che ricorreva di volta in volta, ma anche altri piatti con tutto ciò che la dispensa offre nelle diverse stagioni.

Tra gli esperti che ogni volta ci aiuteranno a conoscere le storie e le curiosità che accompagnano la tradizione interverrà anche lo Chef dell'Accademia Gonzaghessa degli Scalchi Enzo Gola.

Gennaio S. Antonio La torta di S. Antonio

Febbraio giovedì 27 S. Biagio I dolci di Carnevale

Marzo giovedì 6 Quaresima Mangiar di magro

Aprile giovedì 3 Pasqua Il pranzo di Pasqua

Maggio (corso sospeso) Il mese della Madonna

Giugno martedì 24 S. Giovanni Il Nocino e le Erbe Officinali

Luglio (corso sospeso) S. Anna e Gioacchino

Agosto giovedì 7 Assunzione e S. Lorenzo La cena sull'aia

Settembre (corso sospeso) S. Michele

Ottobre giovedì 2 Il mese della Madonna Il sugolo

Novembre giovedì 6 S. Martino Il castagnaccio

Dicembre giovedì 4 S. Natale La cena della vigilia

STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211



ORTI SOCIALI UN PASSO AVANTI

► Qualcosa si muove sull'appezzamento di terreno davanti la Scuola Materna, in Viale Rinascita. Destinato alla creazione degli "orti sociali", lotti da assegnare a richiedenti con oltre 60 anni di età per gli uomini e 55 per le donne, per la coltivazione delle verdure di stagione. L'iniziativa, cui collaborano l'Amministrazione Comunale e l'Auser, è partita lo scorso anno e, dopo l'inaugurazione, ha avuto un periodo di sosta. In questi giorni volontari dell'Auser hanno provveduto a sistemare, lungo il perimetro esterno, i pali in ferro e la rete di recinzione forniti dal Comune. Gli orti sociali saranno 18, ciascuno di circa 60 metri quadrati. Oltre alla rete di recinzione dovrà essere installata una "casetta" in cui custodire gli attrezzi dei conduttori e, cosa non meno importante, dovrà essere fornita l'acqua per l'irrigazione mediante trivellazione di un pozzo artesiano, sempre a cura del Comune. Ad oggi vi sono richieste per metà degli appezzamenti mentre gli altri sono in attesa di richiedenti, che possono rivolgersi all'Auser di Sermide.

Siber



Nella foto, da sinistra: il presidente di CIA Luigi Panarelli, i rappresentanti di MPS e Elio Marini di Onaf

"UNA FORMA D'AMORE 2.0" 3500 EURO RACCOLTI PER LA COOPERATIVA SOCIALE "IL PONTE"

► La solidarietà non conosce crisi e la terza edizione di "Una forma d'amore 2.0", l'asta benefica organizzata dalla Confederazione Italiana Agricoltori di Mantova e dalla Latteria Vo Grande in collaborazione con Banca Monte dei Paschi di Siena, ha anche quest'anno registrato un significativo successo: 3500 euro il totale della somma raccolta dalla messa all'asta di una forma di Parmigiano-Reggiano di nove anni di stagionatura. La somma sarà devoluta in beneficenza alla Cooperativa Sociale "Il Ponte" di Sermide per contribuire agli interventi di risistemazione e ampliamento della sede principale, quella ospitante il centro diurno disabili.

"Nonostante la crisi la gente sente ancora l'importanza del sociale e della solidarietà - ha dichiarato il Presidente della Latteria Vo Grande Luigi Panarelli a conclusione dell'asta - Sappiamo che non è un momento facile per tutti ma nonostante questo la gente ha risposto in modo entusiasta e, in un certo senso, inaspettato per noi. Inaspettato ma che ci ha fatto un immenso piacere."

La forma messa all'asta è stata suddivisa in pezzi di un chilogrammo di peso l'uno con l'eccezione del "frammento" recante il marchio e l'anno di produzione: questo pezzo di ancora maggiore pregio è stato battuto per la significativa cifra di 280 euro.

Nicola Antonietti

INTEGRAZIONE

► Nell'ambito dell'integrazione degli immigrati nella nostra cittadina, la comunità marocchina "Amici per la pace" con sede in Sermide in via 24 Aprile, ha organizzato nella giornata di domenica 9 marzo, un torneo di calcetto a sette giocatori. La manifestazione che ha coinvolto anche le comunità di Bondeno, Poggio Rusco e Sermide ha messo in risalto la cultura del rispetto e della ospitalità, un atteggiamento aperto alla costruzione di un avvenire comune per prepararsi a vivere in quella società multi-culturale che l'immigrazione sta creando. Per dovere istituzionale era presente il primo cittadino di Sermide mentre la cronaca ci dice che il torneo è stato vinto dalla formazione Poggese.

Maurizio Santini



CARNEVALE,

► Martedì 4 marzo, ultimo giorno del carnevale 2014. A Sermide non erano previste manifestazioni nel centro storico. A sorpresa, nella mattinata, si aggirava nelle piazze di Sermide una "torre" alta circa due metri, riproduzione in scala di quella gonzaghese. Copia fedele, compresi gli innumerevoli tiranti che la tengono insieme dopo le ferite del terremoto e la mancanza di alcuni merli. Il personaggio che ha "indossato" la torre, rimasto anonimo, si è spostato in diversi punti "strategici" del centro storico, compresa una sosta davanti la redazione di Sermidiana. Essendo l'ultimo giorno di carnevale, è stata questa l'unica attrazione che ha destato la curiosità dei passanti. Che si sia trattato di una provocazione?

Siber



OGNI SCHERZO VALE ?

“LA BATTAGLIA DEL CORIANDOOLÒ” FESTA DI CARNEVALE IN PIAZZA

► Si è svolto anche quest'anno il carnevale in piazza, organizzato da Pro Loco, Amministrazione comunale, Associazione “La Fenice” (commercianti e artigiani sermidesi) e “MincioViaggi” di S. Benedetto Po.

Questa festa in maschera, dal titolo “La Battaglia del Coriandolo”, ha riempito la piazza del centro storico, con tanti giovani accorsi travestiti nei modi più strambi. Questo è avvenuto una soleggiata domenica pomeriggio di febbraio. Dopo i giochi divertenti, organizzati dalla Casa del Giovane, si è svolta la sfilata dei costumi, articolata in tre categorie: dagli 0 ai 10 anni, dagli 11 agli over...anta e i gruppi (che erano due). Più di 70 i piccoli partecipanti, tutti premiati, con travestimenti molto belli, tra cui un gorilla, un mimo e tanti personaggi della Disney. Tra una sfilata e l'altra, si è verificata un'anomala pioggia, non di acqua, ma di caramelle. Il gruppo che ha vinto il viaggio in palio ha proposto una versione di “Alice nel paese delle meraviglie”.

È stato davvero un evento spassoso. Spesse volte ho sentito parlare dai miei nonni del grande carnevale di Sermide; per me lo è stato anche questo, perchè ho visto tanti volti allegri e scherzosi.

E ogni volta che c'è un sorriso è sempre una grande festa!

Ester Mantovani



NUOVA ASSOCIAZIONE CULTURALE A GONZAGA

► Conferenze sull'archeologia, presentazione di volumi di autori mantovani, organizzazione di mostre e promozione, più in generale, del territorio di Gonzaga e dintorni. Sono solo alcune delle attività che vedranno impegnata nei prossimi mesi la neonata Associazione "X Legio Julius Caesar".

Presidente dell'associazione è Stefano Brighenti. Tra i soci fondatori il dottor Enzo Bottura. "I progetti della nostra Associazione sono tanti, semplici e tutti fattibili –spiega il medico con la passione per l'archeologia-. Le nostre idee necessitano solo di essere adeguatamente pubblicizzate. Esse coinvolgeranno tutti i cittadini che vorranno collaborare con noi". Molte sono le iniziative in corso di programmazione e riguardano non solo il Basso mantovano.

Ed è lo stesso Bottura, tra l'altro già Ispettore Onorario della Soprintendenza Archeologica delle Lombardia, a spiegare meglio il senso della nascita di "X Legio Julius Caesar": "ho sempre avuto il pallino per la storia e soprattutto di far conoscere la storia del nostro territorio ai miei concittadini. Ho partecipato a scavi archeologici sia come archeologo che come direttore di scavo, ho partecipato alla catalogazione dei materiali di alcuni importanti musei archeologici nazionali, ho salvato, ordinato e catalogato archivi privati, curato libri e articoli e tenuto corsi. Ho contribuito con le mie segnalazioni, alla pubblicazione della carta archeologica della provincia di Mantova. Ecco, attraverso l'associazione vorrei mettere a disposizione di tutti gli appassionati della materia questo mio bagaglio di esperienze e conoscenze".

"Nel passato –continua il medico–archeologo-, ho lottato perché il patrimonio storico e culturale di alcune realtà della nostra provincia fosse tutelato e messo a conoscenza dei mantovani ma non sempre ho avuto successo. Così il fortunato incontro con alcuni amici, un breve scambio di opinioni, la condivisione delle proprie passioni con altri mi hanno fatto riscoprire un'antica passione che metterò tutta a disposizione di questa associazione".



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -



Università degli Studi di Ferrara – IUSS
Via delle Scienze, 41 bis

Martedì 27 maggio 2014
ore 17.30

Presentazione del libro

FRANCO GIOVANELLI POETA

Raccolta e ristampa dell'intera opera poetica
A cura di Tito Bonini e Enrico Bresciani

Massimo Raffaelli, filologo e critico letterario

Sergio Parussa, critico letterario e docente (Wellesley College, Boston)

Coordinano

Paola Bassani (Fondazione Giorgio Bassani)

Claudio Cazzola, critico letterario e docente (Università di Ferrara)

CURIOSITÀ



► **PORTA PENNA DA TAVOLO RIPRODUCENTE
LA TORRE GONZAGHESCA DI SERMIDE
E PARTE DEL PALAZZO COMUNALE RICOSTRUITO DOPO I BOMBARDAMENTI.
L'OGGETTO RISALE AGLI ANNI '60.
E' STATO RITROVATO DAL SIGNOR IVO ZERBINI NEL FONDO DI UN CASSETTO
DELLA VECCHIA SCRIVANIA DI FAMIGLIA.**

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte
speciali
mercoledì
mattina
a Sermede

offerte
speciali
giovedì
mattina a
Carbonara

offerte
speciali
sabato
mattina a
Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

NON SI VA IN CROCIERA, MA CI SI DIVERTE UGUALE!

► Impossibile non divertirsi con questo gruppo di amici che un giorno, così un po' per caso, presi dalla stessa passione per il canto, iniziano con il ritrovarsi a casa a passare le serate cantando le canzoni preferite o quelle che "venivano meglio", poi nei locali dove si faceva karaoke e via via nasce l'idea "perché non facciamo noi karaoke?". Detto fatto si parte alla ricerca di tutta l'attrezzatura necessaria per un intrattenimento che sia di qualità. Direte voi "ma non serve solo l'attrezzatura!" certo è vero servono anche le persone giuste e preparate, ma quelle ci sono già. m.s.c. sta per Marcello Biancardi, presentatore ed ancorman del gruppo, Steyo (stefano boni) "the voice" simpatia e talento tuttinsieme, Cesco (francesco negrini) il mago della console e una grande disponibilità nell'accontentare tutti. Con loro c'è la Lory (lorenza boni) e l'Oletta (oletta bernini) che, "circumnavigando" tra le persone con foglietti e penne, incoraggiano chiunque a prenotarsi per una canzone dicendo "se non ce la fai cantiamo noi insieme a te!" Poi ci sono Antonella (antonella travaini) e Fiorella (fiorella zapponi) che smistano tutte le prenotazioni cercando di accontentare tutti. La "mente diabolica" pronto a sistemare ogni guaio tecnologico che può insorgere è "Carbolafiorella" (marco carbonieri) nonchè liutaio del gruppo musicale "i salam da l'ai" (gruppo nato all'interno della m.s.c.). Tra questi non può quindi mancare la "makeup artist" Paola (paola borsari) che li mette tutti un po' in "ordine". Sostituti alla console e alle telecamere Fabio Cattaneo e Bonny (alberto bonetti). Ma ogni gruppo che si rispetti però deve pensare alla sicurezza. Tranquilli a questo ci pensa Picci (roberto vincenzi) così potrete partecipare alle serate in tutta tranquillità. Insomma se avete voglia di passare una serata allegra in compagnia di amici m.s.c. è garanzia di divertimento. Prossima serata al "ristorante pizzeria mix" di Correggioli il 12 aprile e per altre informazioni o aggiornamenti consultate facebook alla voce steyo mastyce kara. Arrivederci o a risentirci ...cantare.



GIORNATA DELLA MEMORIA

► Ho accompagnato una comitiva di venti persone a Verona per visitare un vecchio vagone merci, utilizzato per deportare gli ebrei italiani nei campi di concentramento in Germania. Arrivati a Verona, ci siamo incamminati in piazza Bra dove era stato posizionato il vagone. Siamo stati accolti dal Comitato formato da un gruppo di ebrei fra i quali uno di 95 anni con una memoria ancora lucidissima, infatti lui stesso ci ha raccontato la storia vera del suddetto carro, restaurato dall'associazione Ebrei della Shoah. Osservando il carro si potevano notare i segni di un passato tremendo per le persone che vi erano state trasportate durante il nazismo. Il signore anziano ci spiegava che in quei carri non vennero trasportati solo gli Ebrei, ma anche quelli che i tedeschi definivano "gruppi di razza inferiore", come i disabili, gli zoppi, gli omosessuali. Il carro veniva stipato all'inverosimile, con un secchio in un angolo che doveva servire per i servizi igienici per oltre 50 persone, che come bestie, venivano reclusi all'interno. Niente cibo, niente acqua, nemmeno una sosta. Una piccola finestrella in alto dalla quale entrava aria fredda e neve. Mi sono accorto che qualcuno della comitiva era particolarmente scioccato da quei racconti, allora ho ringraziato tutto il comitato e ci siamo incamminati verso altre vie della città. Quello che avevamo visto e sentito ci ha riempito l'animo di tristezza, per il resto della giornata la nostra mente era sempre rivolta a quel carro che rappresenta una tragedia che si aggiunge al già tragico ultimo conflitto mondiale. In tempo di guerra la mia famiglia di dieci fratelli è stata penalizzata per ragioni politiche, mio padre fu allontanato dal fascismo, ma una brava persona nascosta in località "La Gandina" a Moglia di Sermide, diede ordine al Fattore di donarci una mucca da latte che allevammo al "Chiavicone", e che ci aiutò in qualche modo a sopravvivere. Quella brava persona era un Ebreo di nome Norsa.

Pasquale Padricelli

LE STANZE DELLA POESIA PUNTO DI INCONTRO TRA CULTURE DIVERSE



► Ogni tanto succede che qualcosa o qualcuno ci sorprenda, ci scuota dalla linearità dei nostri pensieri e delle nostre convinzioni, e ci costringa a cercare una nuova sistemazione del quadro delle nostre esperienze, in cui possa trovare posto il nuovo evento.

Non era facile pensare che in un paese di pochi abitanti, collocato nel mezzo della distesa campagna, seppur fertile di produzioni pregiate, e non collegato alle iniziative socio-culturali delle non vicinissime città, potessero spuntare energie che realizzassero una deliberazione non particolarmente conosciuta dell'UNESCO, tesa a valorizzare il ruolo della poesia.

La poesia non è l'argomento che ricorre più frequentemente nelle discussioni dei comuni cittadini o ai tavoli degli incontri dei governanti della terra; e ciò è ampiamente comprensibile e giustificato, per le ragioni che tutti conosciamo; né sarebbe auspicabile che essa fosse forzatamente introdotta nella vita delle persone attraverso norme o pressioni.

La logica con cui l'UNESCO ha assunto questa deliberazione è ben chiara: "si riconosce all'espressione poetica un ruolo privilegiato nella promozione del dialogo e della comprensione interculturali, della diversità linguistica e culturale, della comunicazione e della pace". Quanto è avvenuto venerdì 21 marzo a Sermide si colloca esattamente nella scia di quella deliberazione; attorno al tema 'poesia' infatti si sono mobilitate molte persone, tante da dar vita alle forme di comunicazione più diverse, e al loro impegno è corrisposto un'affluenza solitamente riservata a manifestazioni di altra natura. E' difficile dire quale sia stato il grado di apprezzamento di chi ha visitato le 'stanze' o vi ha sostato per ascoltare le letture, ma il consenso è stato alto e il gradimento è apparso generale.

Non abbiamo assistito alla passerella di autori o lettori che da una parte del tavolo hanno recitato alcune poesie ad un pubblico seduto dall'altra parte del tavolo; in qualche appropriato momento è avvenuto anche questo, ma il segno distintivo è stato dato dal rapporto vivo e simpatetico che si è realizzato tra le persone, operatori, organizzatori e pubblico, sia dentro sia fuori le stanze.

Dopo le modalità sermidesi con cui si è dato corpo alla indicazione UNESCO, nessuno può più pensare alla poesia soltanto come a quella cosa che sta in alcuni libri, scritta da qualche individuo un po' speciale. Ci è stato insegnato che essa può rappresentare un punto d'incontro, come si afferma nel testo dell'UNESCO, tra culture diverse, e non necessariamente diverse per provenienza territoriale, e come luogo di 'promozione del dialogo'.

Se si vuole misurare la riuscita dell'evento, dobbiamo assumere come criterio valutativo il grado di stimolo e di realizzazione che esso ha raggiunto nella logica della partecipazione, la quale, ci sembra, è stata alta.

Graziano Negri

GLI AMICI DELLA PACE IL PROGETTO DEL CENTRO CULTURALE

► Venerdì 25 aprile al centro AUSER di via Togliatti a Sermide verrà presentato il progetto del Centro Culturale dell'Associazione "Amici della Pace", che sorgerà in zona Stazione Porto, in fregio a via XXIV Aprile.

Saranno presenti gli amministratori del Comune di Sermide e dei Comuni limitrofi, oltre ai progettisti, alle Associazioni locali, ai giornalisti.

L'incontro sarà preceduto da un momento conviviale in cui la comunità marocchina sermideese organizzerà, alle ore 20, un buffet a base del "cous cous" tradizionale. A seguire, la presentazione della struttura dell'immobile con le sue potenziali funzioni culturali e sociali, aperte a tutta la comunità sermideese.

Seguirà il dibattito pubblico. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.





MALCANTONE FESTECCIATO SANT'ANSELMO

► Gli abitanti di Malcantone di Sermide hanno festeggiato S. Anselmo, patrono della chiesa e della parrocchia.

La chiesa era gremita di fedeli anche di altre parrocchie limitrofe. A rendere più solenne la S. Messa, cantata dalla corale di S. Croce, la presenza di S.E. Il Vescovo Busti, di Don Savoia e dei tre Sacerdoti di Sermide.

Ricorre il 50° della posa della prima pietra della Chiesa di Malcantone, unico edificio rimasto indenne dai danni del terremoto e il cui progetto, fortemente voluto dall'indimenticabile Don Ivo Sabatelli, era stato iniziato dall'architetto Sarti, poi deceduto, ed ultimato con modifiche dall'architetto Boschetti. La posa della prima pietra, nel marzo 1964, con l'assistenza del geometra Ado Tebaldi, ad opera del Vescovo S.E. Mons Poma.

Sono stati ricordati i precedenti parroci titolari: Don Alfio Strazzi e Don Giancarlo Fiorito. Quella di Malcantone è la sola chiesa in tutta la Diocesi, oltre quella di Mantova, dedicata a S. Anselmo.

Terminata la S. Messa, nello spazio sottostante la chiesa, come da tradizione ininterrotta da 19 anni, volonterose parrocchiane e loro consorti hanno preparato per tutti i presenti ottimo risotto con salsiccia (12 kg di riso conditi con 13 kg di pesto), oltre a tavolate di panini a base di salame casalingo e tantissime torte. Il tutto innaffiato da buoni vini rossi e bianchi.

Il Vescovo S. Anselmo, anche per il 2014, è stato degnamente ricordato e festeggiato.

Siber

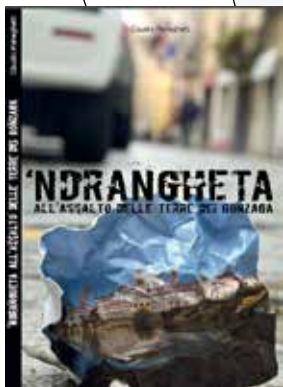


VISITE AL "SOLARIS"

di g.d.o.

► Sermidiana ha espresso in più occasioni un dovuto giudizio positivo relativamente alla eccellente ristrutturazione della RSA locale. Gli ammodernamenti hanno prodotto un notevole beneficio per gli ospiti, così bisognosi delle varie "assistenza" ed in particolar modo delle visite da parte di persone esterne. Ci sono, in proposito, episodi significativi. Un giorno mi sono recato in visita e ho riconosciuto, tra gli altri, una delle ospiti, seduta da sola in un angolo. Mi sono avvicinato chiedendo, come da abitudine, se mi conoscesse. Sollevò lentamente la testa, ma solo per dimostrarmi la sua cecità. Lascio immaginare la situazione: mi sono seduto accanto a lei e le ho preso le mani. Una grande commozione. Quando le ho detto chi ero, non è riuscita a nascondere l'emozione.

Abbiamo parlato a lungo, ricordando la vecchia amicizia. Era finalmente felice, tanto felice. Terminata la lunga carrellata di ricordi, mi ha baciato, ringraziandomi della visita, per lei è stato un grande regalo. Con questa piccola ma significativa esperienza voglio lanciare un messaggio: "Troviamo il tempo per strappare un sorriso a questi nostri amici, programmando delle visite". Da tempo l'Associazione locale A.V.U.L.S.S., programma non solo visite, ma anche piccoli spettacoli, con risultati davvero entusiasmanti, avvalendosi delle generose collaborazioni come Morselli, Menani, Mantovani, Baroni, Cuoghi, Cappellari. Un esempio: hanno rispolverato le vecchie canzoni dialettali contadine, come: "Sior padron da li beli braghi bianchi fora li palanchi, fora li palanchi".



DA TIZIAN A MENEGHETTI PER APRIRE GLI OCCHI SULLE MAFIE

► Giovanni Tizian è un giovane uomo che la mafia calabrese, la 'Ndrangheta, ha privato dell'infanzia alla fine degli anni Ottanta: ha bruciato il magazzino di mobili del nonno materno, che si era piegato a chiedere protezione al mafioso di turno, ha ucciso suo padre, funzionario di banca che non ha chiuso gli occhi davanti allo sporco agire mafioso. Giovanni con la sua famiglia alla fine ha dovuto abbandonare la Calabria, perché riprendere una vita dignitosa dopo queste due tragedie non è

facile se nemmeno lo Stato ti aiuta. La famiglia Tizian ricomincia da capo a Parma, nella speranza d'essersi lasciata alle spalle la causa prima del dolore.

Giovanni studia, cresce e il suo occhio non può non accorgersi che la mafia è anche attorno a lui. Nel suo primo libro "Gotica. 'Ndrangheta, mafia e camorra oltrepassano la linea", pubblicato nel 2011, parla di come la mafia abbia già da molto tempo oltrepassato quella linea Gotica che nel 1944 divideva idealmente, per volontà tedesca, l'Italia in due attraversando gli Appennini, e che aveva lo scopo di frenare l'avanzata degli alleati. La mafia ha già raggiunto il Nord Italia di cui si serve come mercato per le sue ampie scorte di eroina, ma anche come "smacchiatore" per i suoi soldi sporchi di sangue.

Il suo testo più recente "La nostra guerra non è mai finita", uscito l'anno scorso, racconta invece la presa di coscienza dell'autore della sua vicenda personale nella volontà di raccogliere idealmente in eredità il coraggio della sua famiglia: in questo libro la 'ndrangheta è mostrata per quello che è, senza filtri e senza tacere nomi e fatti scomodi. Non ci si deve stupire quindi che Tizian viva dal 2011 sotto scorta. Proprio mentre il nostro giornale va in stampa, Tizian ci ha comunicato che il nostro incontro deve essere spostato in un altro momento, poiché proprio in questi giorni si apre il processo che finalmente potrà fare giustizia alla sua famiglia. A parlarci di quali forme assuma la mafia nel nostro territorio mantovano sarà il giornalista Claudio Meneghetti, giornalista della Gazzetta di Mantova, che in tempi recenti si è occupato delle possibili infiltrazioni mafiose nel mantovano.

Chiara Mora

TREGIARDINI CONTINUA CON LE MANTUANA OTIA

► Presso il Circolo Ufficiali di Mantova sono riprese le "Mantuana Otia Felicia". Per la sessione di primavera grande protagonista sarà Pascoli autore latino: il maestro Tregiardini intratterà i suoi sempre più numerosi allievi sul poema "Iugurtha", che racconta il periodo della prigionia e poi dell'uccisione del condottiero e sovrano della Numidia, che portato a Roma per accompagnare il trionfo di Mario fu gettato nel Carcere Mamertino, dove venne strangolato (secondo Eutropio) o fatto morire di inedia (secondo Plutarco). Anche quest'anno la sessione di primavera si concluderà a Felonica, nel fiorito abbraccio dei tre giardini, che per l'occasione il 10 maggio si vestiranno anche di musica barocca.



Le Muse: Erato della poesia Euterpe della musica

Nel viaggio immaginario che l'Università Aperta Sermide affronta ogni anno, spingendosi verso l'approfondimento di molteplici argomenti, approdiamo, a conclusione dell'anno accademico, presso il centro di Educazione Ambientale "Teleferica", dove il prof. Gianfranco Maretta Tregiardini, accompagnato dalle note di Jacopo Salieri, converserà sul titolo "Joannes Pascolis et Maria soror". L'evento esclusivo, arricchito in questo ultimo appuntamento dalla musica, è fatto di latinità, di empatizzanti poesie, di unicità di letture, di vitalità musicale, di contaminazioni artistiche, quarta parte riguardante uno straordinario e raffinato intellettuale le cui opere costituiscono una delle produzioni più intense della nostra letteratura.

Parole e note si combineranno e evidenzieranno la grande poesia dando voce allo spirito. Il terzo protagonista è il grande fiume, specchio d'acqua e di vita sempre mutante, con la poesia dei verdi argini e la musica dello scorrere delle sue acque. Tra cielo e acqua è comunione totale tra amanti della natura e estimatori delle arti musicali e poetiche. Le muse benevole proteggono la straripante comunicativa di Gianfranco Maretta Tregiardini, il cui studio, sempre in progress, fa sì che la produzione pascoliana si colleghi alla cultura e alla sensibilità contemporanea. La lettura antiscostistica e coinvolgente di poesie che fanno parte del nostro vissuto, va ad integrarsi con l'esperienza musicale di Jacopo Salieri, dando origine ad una proposta composita che spicca per la sin-



Gianfranco Maretta Tregiardini

golarità e la qualità.
 L'incontro è aperto a tutti.

PROGRAMMA MESE APRILE

🗨️ **GIOVEDÌ 3 APRILE ore 15.30**

Centro Socio Ricreativo

MANLIO MENZAGO

"A cento anni dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale"

La prima Grande guerra sconvolse il mondo tra il 1914 e il 1918.

Seconda parte

🗨️ **LUNEDÌ 7 APRILE ore 15.30**

Centro Socio Ricreativo

FRANCO BERTON

"Giacomo Leopardi" seconda parte

🗨️ **GIOVEDÌ 10 APRILE ore 15.30**

Centro Socio Ricreativo

PAOLO CERIANI

"Bolle laterizi e monetali come fonte onomastica e prosopografica

per il sermidese"

I marchi che venivano impressi sulla produzione laterizia permettono di capire periodi, provenienze, momenti storici e regalano un notevole contributo all'archeologia e alla storia romana.

🗨️ **LUNEDÌ 14 APRILE ore 15.30**

Centro Socio Ricreativo

GIANNA VANCINI

"In Paradiso non fa freddo" ultima pubblicazione dell'autrice ferrarese.

Protagonista della storia Valentina, a cui la vita offre tanto ma non la felicità sognata nell'adolescenza, perché vittima e colpevole del suo doppio. La dualità di Valentina, ferrarese e fiorentina ad un tempo, colloca gli eventi tra la piana del Po e Firenze.

🗨️ **MERCOLEDÌ 16 APRILE ore 16.00**

Centro di Educazione Ambientale "La Teleferica"

GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI-JACOPO SALIERI

Il carattere dominante della poesia del Pascoli

🗨️ **MERCOLEDÌ 23 APRILE**

BOLOGNA Palazzo Forti

Visita alla mostra

"LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA"

🗨️ **DOMENICA 4 MAGGIO**

"VILLA BISIGHINI IN FIORE"

Il tema sviluppato dall'Università Aperta sarà "Le tavole fiorite"

Onoranze  Funebri
CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

Lavori in corso per rafforzamenti antisismici dei centri per disabili



Da mesi stanno proseguendo i lavori di ristrutturazione al Centro diurno disabili di Sermide. Lavori che mirano a rafforzare la sicurezza antisismica della struttura che ospita tutti i giorni persone disabili.

In seguito ai sismi del maggio di due anni fa ci siamo attivati per rendere

i nostri Centri ancora più sicuri. (Il Servizio CSE di Poggio Rusco, di recente costruzione, è stato costruito secondo criteri antisismici). Tutti i Servizi sono sempre stati agibili, ma l'idea che ci ha fatto attivare per migliorare la sicurezza è stata: in caso di sisma, i tempi di evacuazione dei nostri ragazzi sono mediamente troppo elevati per la sicurezza, in particolare modo il Servizio CDD di Sermide che accoglie un'utenza più grave, e sul quale attualmente stiamo orientando i nostri interventi strutturali. Questo ci ha portato a pensare che i nostri Centri devono essere sicuri al 100% anche al loro interno. Da qui l'idea di investire molte risorse per la sicurezza dei ragazzi, a beneficio anche delle comunità e dei territori di cui facciamo parte, visto che la nostra filosofia è quella di considerare le nostre strutture come una ricchezza collettiva, di tutti, e non solo del Ponte. I nostri Centri inoltre ospitano anche molte attività di varie associazioni locali che non hanno sede, di sera e nei fine settimana. Ad oggi, il Centro diurno di Sermide ha

subito notevoli lavori di miglioramento: dall'apertura di due nuove porte a spinta, al rafforzamento di alcune pareti, dalla demolizione di una parte dell'edificio, alla costruzione di una nuova robusta tettoia, fino alla sostituzione di un'altra tettoia nella zona dell'arrivo dei pulmini dei ragazzi. Tutti interventi che sono stati resi possibili sia attingendo dai nostri risparmi, ma anche presentando progetti a Fondazioni, a Camera di Commercio e grazie alle donazioni del 5 per mille dello scorso anno, per il quale ringraziamo di nuovo la generosità di tanti ci hanno pensato. I lavori stanno procedendo per step, sia per motivi economici che per rispettare i tempi di frequenza del Centro da parte dei ragazzi. E non sono finiti. Proprio in queste settimane è stata montata una vetrata che darà vita ad una nuova stanza molto luminosa che ospiterà una nuova attività per i ragazzi. Anche gli altri Centri sono stati oggetto di alcuni lavori di miglioramento e altri "aggiustamenti" che programmeremo nei mesi a venire.

Assemblea Aria Pulita

Si è svolta sabato 1° marzo, l'annuale assemblea dei soci dell'associazione intercomunale Aria Pulita Onlus, che, come ha ricordato la presidente Graziana Aguzzi affronta, da ormai 10 anni, temi dedicati all'ambiente in tutte le sue sfaccettature, come la tutela del territorio e del paesaggio ma anche come stili di vita il più possibile sostenibili.

La presidente ha quindi rievocato gli inizi dell'associazione, nata spontaneamente da un gruppo di cittadini, sugli sviluppi della vicenda legata al progetto di potenziamento della centrale Edipower, e poi via via sviluppando iniziative pubbliche per far crescere le conoscenze sui principali temi di carattere ambientale.

In particolare nell'ultimo anno Aria Pulita ha organizzato una serie di conferenze sul tema dell'orticoltura con la collaborazione di Slow Food basso mantovano, registrando una partecipazione numerosa di cittadini, fra cui diversi giovani, che con molto interesse hanno seguito le relazioni degli esperti orticoltori.

Si è proseguito organizzando presso la Piattaforma ecologica comunale, la distribuzione del compost fornito gratuitamente da Tea Ambiente. È stato affrontato anche il tema delle azioni legali che i cittadini stessi possono intraprendere in materia di tutela dell'ambiente, invitando gli avvocati Ceruti e Maruzzi, particolarmente esperti su questo fronte, a presentare il loro libro "l'umanità vittima dei crimini ambientali".

Per il futuro Aria Pulita, intende concentrarsi sugli aspetti legati alle aree demaniali, alle condizioni di vincolo legislativo a cui sono sottoposte, anche in considerazione della recente normativa nazionale che permetterà ai comuni di acquisire nuove porzioni di territorio da dedicare a progetti di salvaguardia ambientale.

La segretaria Cristina Tralli ha poi illustrato le varie voci del bilancio amministrativo 2013 che gode di buona salute, con particolare riferimento anche alle entrate derivate dal 5 per mille.

I soci intervenuti hanno poi potuto gustare un ricco buffet, rigidamente a Km. Zero.



Trofeo Bianchi Pro AIRC

Il sampietrese Doriano Berti (responsabile Fidc locale), a nome dell'organizzazione, si dice "soddisfatto per l'edizione record lombardo-veneto-emiliana svoltasi nell'ultimo week end e valida per l'11° Trofeo Isola Bianchi, una prova di lavoro per cani, o segugi, da seguita su lepre, il cui ricavato netto è andato interamente a favore dell'Airc per la ricerca contro il cancro". Evento organizzato a cura delle sezioni Federcaccia di Castelnovo Bariano, San Pietro Polesine e Sermide. Il sindaco castelnovese Massimo Biancardi manifesta il "proprio apprezzamento per la perfetta riuscita del Bianchi, un evento rivierasco di caratura interregionale. Bravissimi i cani". Buono il livello tecnico della manifestazione per l'abilità dei cani e dei loro istruttori, dei terreni di gara in cui abbondava la simpatica orecchiona, oltre al meteo favorevole; ricco il monte premi. Ci si è ritrovati al mattino presto sabato mattina presso il Bar Al Ponte di Moglia di Sermide. Qui sono state formalizzate le batterie eliminatorie, i giudici di gara e gli accompagnatori; poi via subito per i campi di gara golenali e non. L'epilogo con il pranzo e le premiazioni presso il circolo La Cucaracha di Caposotto di Sermide, cui hanno partecipato un centinaio di persone. Valentino Boaretto, riconfermato presidente Fidc di Sermide e vera e propria anima dell'evento (essenziale la collaborazione di Fabrizio Garbellini), ha ringraziato "tutti i presenti per la solita spontanea

disponibilità a questo appuntamento annuale per segugisti nel nome della solidarietà. In giro c'è molta vieta prevenzione per i seguaci di Nembrotte; al contrario per l'ennesima volta noi cacciatori abbiamo dimostrato evidente impegno sociale e sportivo. Continueremo sempre su questa via onde aiutare la ricerca anticancro. Dobbiamo un grazie a tanti per il successo del Bianchi: in primis ai concorrenti ferraresi, padovani, mantovani, veronesi, modenesi, rodigini e bresciani; ai giudici di gara i signori Luigi Cossini, Roberto Cossini, Luca Dolcera, Guido Razzaboni, Gianni Artegiani, Osvaldo Gambini, Fabio Bozzolan, Doriano Berti, Alessandro Ragazzi, Simone Segala, Gino Savio, Giancarlo Luzzi, Giuliano Zanetti; ai proprietari e ai conduttori dei fondi che hanno permesso le gare; all'amministrazione provinciale di Mantova; alla Fidc provinciale virgiliana; alla rodigina Pro Segugio; alla Polizia provinciale mantovana; all'Atc Mn1; agli sponsor quali famiglia Antonio Negri, ditta pompe funebri Concordia, Banca Popolare S. Felice 1893; alle famiglie Federzoni; agli accompagnatori; ai concorrenti sempre più numerosi; ai ristoratori e a chi si è impegnato con noi. Le premiazioni.

Il presidente della ferrarese Pro Segugio Giancarlo Luzzi ha preventivamente premiato con diploma di merito il castelnovese Antonio Zaramella per il numero record di qualifiche nelle prove di lavoro estensi. Categoria singoli:

vince il 4° Trofeo Atc1 Mn il cane Xella (di Giorgio Franco) con punti 145 e la qualifica di buono; 2° Luna (Bruno Sarti) 145 e idem; 3° Mosca (Luciano Manzalini) 134 e abbastanza buono; 4° Brutto (Gianfranco Frison) 131 e idem; 5° Pelo (Franco Lorenzetti) 129 e sufficiente.

Categoria coppie: vince il 5° Memorial Lucio Federzoni il duo Kima-Zica (Cristian Govoni) 160,5 ed eccellente; 2° Este-Maiorca (Bruno Galante) 160 e idem; 3° Luna-Caino (Stefano Guariento) 137 e abbastanza buono; 4° Laika-Alfa (Moreno Pignata) 136 e idem; 5° Tito-Timbo (Giorgio Mirandola) 136 e idem; 6° Lilla-Birbo (Lino Montagnin) 135,5 e idem; 7° Bill-Kim (Mattia Spedo) 135 e idem; 8° Linda-Vienna (allevamento Ariola) 120 e sufficiente. Premio speciale per la pariglia giovane Selva-Futura (idem).

Categoria mute: vince l'11° Trofeo Isola Bianchi il team Mora-Bella-Vespa-Stella-Garridi (Guido Benini) 174,2 e eccellente; 2° Star-Alice-Rosy-Cicco (Adone Zoli) 161,5 e idem; 3° Silvi-Sara-Argo-Paco (Michele Mazzotti) 158 e molto buono; 4° Fiume-Simba-Str-Tosca (Renzo Cappon) 152,75 e idem; 5° Iago-Diana-També-Cheyenne (Michele Mazzotti).

Le associazioni AVIS- AIDO- ADMO- ABEO entrano nelle scuole



Martedì 25 febbraio primo incontro con le associazioni di volontariato e le scuole dell'I.C. di Sermide. Le classi prime della scuola primaria di Sermide e Carbonara e le scuole dell'infanzia di Sermide, Moglia, S. Croce e Felonica hanno aderito al progetto realizzato in rete dalle associazioni sopracitate in collaborazione con il Carlo Poma e ASL di Mantova dal titolo "La mia vita in te: l'ape mielina e la potente medicina". L'obiettivo principale del

progetto è di promuovere la cultura della donazione sul nostro territorio e sensibilizzare i bambini sulla tematica del dono. Questo progetto propone come strumento didattico una cartellina che contiene la storia illustrata di un'ape che si trova in difficoltà a causa di una malattia ma grazie all'aiuto di alcuni amici riesce a guarire e ritornare a giocare con loro. Il percorso parte quindi da un'attività atta a veicolare i bambini e le loro famiglie verso i valori dell'amicizia, amore,

solidarietà e della donazione. Le cartelline sono state consegnate personalmente, in tutte le scuole sopraelencate, dalla sig.ra Lorna Campari (referente provinciale di Mantova per il progetto) e da alcuni rappresentanti del volontariato locale durante questo incontro la signora Lorna ha spiegato ai bambini ciò che è successo a Mielina e li ha invitati a cercare la "potente medicina" che potrà guarirla. Un grazie sincero a questi gruppi di volontariato che ci offrono l'opportunità di

parlare e riflettere sui valori importanti della vita e danno l'occasione alle scuole di lavorare e collaborare in parallelo e continuità tra loro. Il progetto prevede incontri finali tra le scuole che hanno aderito, per condividere e consolidare il percorso didattico realizzato. Gli incontri si terranno a maggio e prevedono la partecipazione delle famiglie e di tutta la cittadinanza attiva per ampliare la cultura della donazione e della solidarietà.





ASSEMBLEA ANNUALE AIDO SERMIDE

Il 12 marzo 2014 si è svolta la consueta Assemblea Annuale degli aidini sermidesi dopo che l'anno scorso si è festeggiato il 30° anno della costituzione del Gruppo Comunale che ha visto riuniti insieme gli iscritti AIDO di Sermide e Malcantone precedentemente inseriti negli elenchi dell'AVIS. Durante l'assemblea, presieduta dal Vice Presidente Provinciale dott. Guernieri Franco, la Presidente Menghini Elisa ha esposto la relazione morale e programmatica insieme al bilancio finanziario consuntivo e preventivo.

Con molta soddisfazione gli iscritti hanno raggiunto quota 291. Per la programmazione del 2014 il Direttivo, come novità di quest'anno, ha pensato di organizzare un TORNEO DI BURRACO il 29 giugno in occasione della Fiera di SS. Pietro e Paolo, l'intero ricavato della manifestazione andrà a favore della Sezione Provinciale di Mantova che si occupa con competenza e professionalità di coordinare tutti i gruppi comunali e di svolgere tutti gli aspetti burocratici. Molto interessante durante la serata è stato l'intervento del Presidente AVIS di Sermide Severo Malinverno che ha illustrato a tutti i presenti il bellissimo progetto "SERMIDE CITTÀ CARDIOPROTETTA". Attraverso il cinque per mille AVIS acquisterà i defibrillatori automatici esterni da posizionare nei punti strategici del territorio sermidese. AIDO sosterrà in ogni momento questa iniziativa con la funzione di promozione alla salute e servizio sociale per la cittadinanza. Il Direttivo AIDO coglie l'occasione per ringraziare tutti i cittadini sermidesi e non per aver partecipato numerosi e con entusiasmo alle iniziative intraprese con la speranza che continueranno a sostenerci anche per il 2014. Il gruppo comunale di Sermide si impegnerà sempre per la tutela della salute, della vita e per la cultura del dono affinché la fine di una vita diventi la rinascita di un'altra.



Fondazione Solaris



Servizio Civile alla Fondazione Solaris

Nel mese di febbraio Giulia Avanzini di Mantova ha iniziato una nuova esperienza, quella del Servizio Civile Nazionale presso la Fondazione Solaris di Sermide.

Per un anno sarà impegnata a prestare servizio nei locali della Residenza Sanitaria Assistenziale e del Centro Diurno Integrato dove sarà occupata ad affiancare l'educatrice nelle attività ricreative e occupazionali che coinvolgono gli ospiti. La relazione che andrà ad instaurare con loro favorirà la socialità e il clima di benessere che sono fondamentali in ambienti di cura per le persone bisognose di assistenza. Giulia svolgerà inoltre mansioni in ufficio e commissioni in paese sia per la struttura che per gli anziani.

Quella del Servizio Civile è un'importante esperienza formativa retribuita che permette ai giovani di conoscere nuove realtà e di rendersi utili nei servizi offerti dal territorio.



LA VELA

AUTODEMOLIZIONI

di Ado Corradi e figli

**PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni

Servizio di carro attrezzi

Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

Parte Fitzcarraldo

AVVENTURA FLUVIALE PER GIOVANI MENTI CREATIVE
ATTRAVERSO L'OLTREPÒ MANTOVANO



Un barcone che salpa da Riva di Suzzara e approda a Felonica, attraversando 80 km di Fiume Po. A bordo, 40 creativi avventurosi che si lanceranno alla conquista culturale e alla re-interpretazione scritta e narrata tramite immagini e fotografie di tutto l'Oltrepò Mantovano, con 3 giorni di appuntamenti tra terra e fiume che faranno loro vivere esperienze uniche, accanto a personaggi e in luoghi vicini eppure poco esplorati, poco conosciuti, poco raccontati. E' il cuore di Fitzcarraldo, esperienza inserita nell'ambito del progetto più ampio "Nel segno mantovano - il 6° Senso" sostenuto da Consorzio Oltrepò Mantovano, Provincia di Mantova, Regione Lombardia e Fondazione Cariplo.

Fitzcarraldo - il nome è preso in prestito dal film tedesco diretto da Werner Herzog nel 1982 - si articola in tre fasi:
- workshop tematici (gratuiti e aperti a tutti) con l'illustratore Alessandro Sanna (Sermide, 29 e 30 marzo), con il fotografo Cristian Alberini (Gonzaga, 5 e 6 aprile) e con lo scrittore Vincenzo Costantino Cinasky (Ostiglia, 12 e 13 aprile).

- una "crociera fantastica" dal 9 e all'11 maggio con partenza da Riva di Suzzara e arrivo a Felonica passando e sostando a San Benedetto Po, Quingentole, Pieve di Coriano, Revere. Partecipazione previo selezione tramite bando di 40 partecipanti dai 18 ai 35 anni, con scadenza il 15 aprile 2014.
- una performance finale che verrà costruita insieme a Zerobeat e Teatro Magro per restituire pubblicamente le emozioni raccolte e i lavori - scritti, disegnati, fotografati - che saranno prodotti dai partecipanti.

"La crescita progettuale di una comunità sta nella partecipazione collettiva" ha aggiunto Alessandro Pastacci, Presidente della Provincia di Mantova "oltre ad inserire questa azione in un progetto culturale che forse è tra i più ampi in assoluto per ampiezza di territorio coinvolto,, qui per la prima volta, vedremo percorrere l'intero tratto mantovano del Po, da Riva di Suzzara a Felonica. Un progetto solo che abbraccia così tanti comuni rispettando così tante identità".

L'obiettivo di fondo, rafforzare cioè l'identità del territorio potenziando

capacità espressive e coinvolgendo i giovani, è spiegato da Fabrizio Nosari, sindaco di Motteggiana e vice presidente del Consorzio Oltrepò Mantovano "Se noi ci conosciamo, e conosciamo il nostro territorio, siamo anche più bravi a venderci: si tratta di conoscere le eccellenze che abbiamo, di essere portatori di una storia, di rappresentare luoghi e potenzialità". "Il fiume è l'elemento più forte, che abbiamo subito individuato come protagonista comune a tutti i territori dell'Oltrepò - spiega Andrea Caprini, presidente di Pantacon, che ha elaborato la proposta creativa - così abbiamo iniziato ad immaginare un'esperienza nuova, a stretto contatto con questi luoghi e con i loro abitanti. Serve spirito di avventura: pernosteremo due notti là dove approderà il barcone, una la trascorreremo sull'Isola Boscona. Ma tutto il viaggio diventerà, durante e successivamente, un vero e proprio diario di bordo a più mani, costruito con gli strumenti che i workshop propedeutici daranno ai giovani".

Informazioni e iscrizioni:
www.oltrepomantovano.eu/consorzio e
www.pantacon.it
E-mail: info@pantacon.it

Il bando di selezione

Il Consorzio Oltrepò Mantovano rende noto che è indetta una selezione di n. 40 giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni per la partecipazione all'azione di animazione e valorizzazione del territorio denominata "FITZCARRALDO – avventura fluviale per menti creative attraverso l'Oltrepò mantovano"

DESCRIZIONE

La sopracitata azione viene realizzata all'interno del più ampio progetto "IL SESTO SENSO - conoscenza e uso responsabile del patrimonio culturale e ambientale come diritto di ogni cittadino" sostenuto da Fondazione Cariplo che ha come obiettivo:

- sviluppare la coscienza che i beni culturali e ambientali fanno parte di un insieme che possiamo concepire come patrimonio locale, regionale, nazionale, europeo, mondiale;
 - rafforzare il senso d'identità e appartenenza al territorio e quindi favorirne la tutela, conservazione e valorizzazione, partendo dal presupposto che "si conserva ciò che si conosce e si ama";
 - promuovere un nuovo modello di sviluppo umano, responsabile e sostenibile, attraverso la ripresa di possesso del patrimonio territoriale da parte dei cittadini e soprattutto dei giovani, favorendone la conoscenza e fruizione;
 - potenziare le capacità espressive e progettuali delle giovani generazioni attraverso la sperimentazione di attività sul territorio;
- L'azione sarà articolata in tre fasi:
- Incontri e laboratori propedeutici dedicati a: 1) grafica e illustrazione con Alessandro Sanna (28-29 marzo, Sermide) - 2) video e fotografia con Cristiano Giglioli (5-6

aprile, Gonzaga) - 3) scrittura creativa con Vincenzo Costantino Chinaski (12-13 aprile, Ostiglia)

- La Crociera fantastica (9-10-11 maggio 2014) con partenza da Riva di Suzzara e viaggio di andata e ritorno per Felonica con appuntamenti diversi tra terra e fiume alla scoperta di luoghi, personaggi ed esperienze uniche che dovranno essere raccontate dai partecipanti stessi attraverso molteplici produzioni estemporanee che utilizzeranno i linguaggi suggeriti negli incontri e laboratori propedeutici;
- Restituzione attraverso costruzione drammaturgica di una performance finale dedicata ai luoghi e ai personaggi riscoperti, da rappresentare in 3 sedi dell'Oltrepò durante l'estate 2014.

Avventura fluviale per menti creative attraverso l'Oltrepò Mantovano

1 SELEZIONE PARTECIPANTI

Ai partecipanti all'azione è richiesta:

- età compresa tra i 18 ed i 35 anni;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa.

Per partecipare alla selezione occorre compilare il modulo di domanda pubblicato sul sito web del Consorzio Oltrepò (<http://www.oltrepomantovano.eu/consorzio>) e di Pantacon (www.pantacon.it) e inviarlo per e-mail (scansione firmata) a info@pantacon.it unitamente al curriculum vitae in formato europeo entro e non oltre il 15 Aprile 2014.

Costituiranno elementi di giudizio preferenziale per la selezione:

- la partecipazione ad almeno 1 dei 3 workshop propedeutici (grafica e illustrazione, video e fotografia, scrittura creativa);
- la residenza in uno dei comuni

dell'Oltrepò (Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Motteggiana, Ostiglia, Pegognaga, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Suzzara, Villa Poma).

Ai partecipanti selezionati verrà data comunicazione scritta entro il giorno 8 aprile 2014.

I partecipanti selezionati dovranno dunque versare entro il 20 aprile una quota di iscrizione di 100,00 (cento/00), con le seguenti modalità: Bonifico Bancario – intestato a TESORERIA CONSORZIO OLTREPO' MANTOVANO – Banca Monte Paschi Siena – Ag. Ostiglia – coordinate IBAN: IT 89 N 01030 57760 0000 10023 188 – causale: Pagamento quota adesione Fitzcarraldo. La quota garantisce la partecipazione ai laboratori propedeutici e alla Crociera comprese le spese di carburante con vitto e alloggio per i giorni di viaggio. Nel caso il versamento non venga effettuato entro la scadenza prevista si procederà alla cancellazione dalla lista e si darà comunicazione al primo dei nominativi non selezionati in prima istanza. Per la partecipazione alla crociera è indispensabile l'attrezzatura minima descritta nella scheda tecnica pubblicata in calce al modulo di adesione. In caso di overbooking dei posti disponibili la registrazione della partecipazione agli incontri e laboratori propedeutici sarà elemento di giudizio preferenziale. Per info chiamare o scrivere a: info@pantacon.it - 3703066300 – 3479924469 – www.facebook.it/pantaco

CASTELMASSA (RO) Via S. Martino 58
tel. 0425/81108-82449



SERMIDE (MN) Via Curiel 37
tel. 0386/61047-960372 - 960377

Carburanti e lubrificanti per l'agricoltura

È iniziata la stagione delle competizioni



Le prime a gareggiare sono state le atlete del Trofeo Ragazzi che il 26 gennaio a Pavia hanno raggiunto il gradino più alto del podio con il collettivo, esercizio a corpolibero di squadra con la musica, e il quarto posto ai percorsi di abilità. Bellissima prestazione che ha permesso a Vittoria Faj, Valeria Zibordi, Anastasia Bosi, Cecilia Volpato, Letizia Battini, Ingrid Dalosio, Giorgia Pinotti, Giorgia Grigolo e Lisa Zapponi di qualificarsi alla finale regionale che si disputerà a Mantova il 30 di marzo.

Molto bene anche i ragazzi che il 9 febbraio a Mortara hanno gareggiato nel Torneo GpT 3° livello cimentandosi su tutti gli attrezzi. Luca Sogari giunge secondo nel concorso generale portando a termine una gara quasi perfetta, mentre Emanuele Garosi e Segio Iacino salgono rispettivamente sul primo e secondo gradino nella finale alla sbarra. Molto bene anche Mattia Boschini giunto 10° nel concorso generale e qualificatosi anche lui, come i suoi compagni, alla prova regionale qualificante per la finale nazionale. Sul versante dell'agonistica sono state le nostre piccole atlete Giulia Bertolasi e Chiara Contrari ad aprire le danze con la prova del Torneo Allieve, disputato il 16 febbraio a Cesena e che le ha viste confrontarsi con 77 ginnaste più grandi di loro. Nonostante la differenza d'età hanno mostrato grande carattere e un

forte potenziale per migliorare gli elementi tecnici, contando che rientravano entrambe da infortuni, la prestazione è senz'altro positiva. Prima esperienza per Dea Tani nella gara di Categoria disputata il 23 febbraio a Montevarchi, una gara di alta specializzazione che prevede l'esecuzione di elementi molto difficili. Nonostante la grandissima prestazione Dea non riesce a salire sul podio per pochissimi punti, rea l'emozione e qualche piccolo errorino. Nessun problema, c'è un'altra prova in cui Dea potrà tentare di scalare la classifica, il potenziale c'è, incrociamo le dita. Il 2 marzo è stato invece il turno della gara di Coppa Italia a squadre a Desio, valida per la qualificazione Regionale. Il team composto da Chiara Greggi, Rossella Ghidini, Elettra Cuoghi, Giulia Tiziani e Enrico Beltrami, che gareggiava nella sezione Mista, giunge secondo dopo un'eccellente prova al collettivo, dove hanno ottenuto il punteggio più alto di giornata, e delle ottime prestazioni agli attrezzi che hanno visto Enrico sfiorare la perfezione a trampolino con un punteggio di 12,90 su 13,00. Buona anche la prestazione delle altre due squadre, l'equipe di Melanie Nadalini, Rebecca Chetta, Chiara Soga-

ri, Lisa Ghidini e Sara Bellini, si piazza al 5° posto rea una non perfetta esecuzione del collettivo e una valutazione sbagliata della giudice del volteggio che sottovaluta le prestazioni ottimali eseguite dalle nostre ragazze. Stessa sorte è toccata per la squadra Mista dei nostri ginnasti più piccoli, l'emozione ha sicuramente giocato un ruolo importante nella loro gara, non sono riusciti a brillare e ad esprimere al meglio le loro potenzialità, ma Chiara Ghidini, Carolina Herrera, Cindy DelPietro, Matilde Manfredi, Alessandra Marmai, Giulia

Fabbri e Gianluca Guaresi potranno sicuramente rifarsi alla fase regionale.

Si è svolta invece a Ghedi, il 16 marzo, la qualificazione al Torneo GpT di 3° livello femminile. A concorrere per Antares sono state Veronica Zanotti, per la prima fascia, riuscendo ad entrare tra le prime 10 ginnaste, e Diazzi Lucia e Benedetta Rossi che hanno invece gareggiato in seconda fascia ottenendo entrambe, insieme a Veronica, la qualificazione alla fase regionale che disputeranno a maggio.

In bocca al lupo ai nostri atleti per le prossime competizioni, che possano portare gioie, soddisfazioni, e magari qualche bel podio!



FABBRI SPORT
SERMIDE (MN)






NUOVI ARRIVI

PRIMAVERA

ESTATE







Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

BIANCOBLÙ

Addio sogni di gloria

Il campionato è così arrivato alla nona giornata del girone di ritorno e la formazione sermidese non ce l'ha fatta a rimettersi pienamente in carreggiata ed ora vede malinconicamente allontanarsi la vetta della classifica. Nell'ultimo scorcio ha pareggiato in trasferta a Magnacavallo per 1-1 (rete sermidese di Mantovani), poi è stata sconfitta nella seguente trasferta a Virgilio per 2-1 (gol di Travaini); quindi, in casa, ha pareggiato contro il Soave penultimo in classifica per 2-2 (reti di Oliani e Succi) ed infine è stata superata in trasferta dalla capolista Sporting Cerlongo per 1-0.

La classifica dei marcatori sermidesi vede sempre in testa "Capitanfuturo" Travaini con 6 centri.

Seguono "Peter Pan" Cavaglion 4 - "ElCordobès" Mantovani, Oliani 3 - F. Massarenti, "Duca" Magnani, Molinari, Succi, Verri, Vancini 2 - Barozzi, Gavagna, Onofri, Rudatis 1.

In classifica generale è sempre al comando lo Sporting Cerlongo con 50 punti.

Seguono Suzzara 46 - Acquanevra 43 - Dosolo 40 - Virgilio 38 - Poggese, Roverbella 37 - S. Matteo 36 - Serenissima-Roncoferraro, S.Egidio S.Piox 34 - SERMIDE 32 - Magnacavallo 27 - Borgovilla 26 - Villimpenta 20 - Soave 17 - OlimpiaGazoldo.

Le spiegazioni più plausibili a spiegare l'andamento di questa prima metà del girone di ritorno dei biancoblù sembrano essenzialmente due.

I biancoblù hanno provato una specie di inconscia vertigine nel trovarsi primi in classifica a metà stagione ed il sentirsi così vicini a conquistare una anticipatissima salvezza ha come un po' anacquato tanto il loro spirito combattivo come la loro volontà di sacrificio.

Inoltre l'innesto di Mantovani non ha portato alla squadra il tanto atteso incremento numerico di reti né, purtroppo, l'auspicata crescita in altruistica consapevolezza ed autostima temperamentale che era legittimo attendersi dall'inserimento di un elemento di provato ed indiscusso talento.

La dissuasione

Geniali amiche ed amici, come tutti ben sanno, dissuadere significa fare in modo di impedire a qualcuno\a di attuare un proposito insano e\o una mala azione.

A cosa serve impegnarsi a fondo in un'arte marziale vera, tradizionale ed antica, nello spirito guerriero (bushido) se poi vengono privilegiati solo l'estetismo delle forme, la spettacolarità od il risultato sportivo ma zero efficacia nella vera pratica? Se lo dovrebbero chiedere in molti, accecati dal loro personale egoismo, dall'edonismo e dal danaro. A che cosa serve venire in palestra o dojo di karate, jiu jitsu, aikyo od altro se lo scopo è l'inefficacia nella risposta pratica, dal vero, a contatto con la dura realtà?

Se vuoi stare in forma e basta, vai a fare un sano sport od utilizza il tuo tempo libero dedicandoti alla cura psicofisica della tua persona, facendo movimento: va bene così. Dov'è il vantaggio di diventare con gli anni un esperto e\o un maestro in una qualsiasi disciplina marziale seria? Percepire un pericolo viene prima di vederlo, vedere è già tardi. Perdi. Se la tua persona in automatico non fa le cose giuste e precise in quei momenti difficili e pericolosi, ci rimetti tu e non un altro. Se viceversa reagirai scompostamente e con troppa violenza, danneggerai magari irrimediabilmente l'idiota che, supponente ti aveva sottovalutato. L'insegnamento superiore e diverso da tutti sta nel potenziare la tua disciplina interiore, nella pulizia mentale e morale e nel non avere abbandonato pratica ed umiltà. Sta nel

non volere distruggere un altro essere umano come te, magari molto meno fortunato di te ed in definitiva sta nel dissuaderlo, schivando e\o bloccando sul nascere la sua proiezione energetica violenta, figlia di impulsi negativi. Dissuadere deve far capire da subito che chi ti ha attaccato senza essere stato da te provocato, bloccato sul nascere o mandando a vuoto il suo attacco, lo dovrebbe far sentire impotente a continuare, scoraggiandolo. Si sveglierà all'improvviso dall'essersi fidato ed accecato dalla sua carica negativa e tutto ciò gli farà capire (speriamo) che insistere non gli conviene, si danneggerà da solo. Il tuo comportamento superiore e diverso da altri, la tua sicurezza, la tua saldezza morale unita alla precisione elegante delle tecniche non infieriranno su chi, invece, a parti inverse, ti avrebbe massacrato. Non sarà per lui una punizione troppo dura e severa e\o umiliante ma, si spera, una lezione educativa e di stile di vita. La tua opera dissuasiva è sperabile che lo faccia meditare sia sul suo passato, come per un diverso e positivo atteggiamento per il futuro, verso quel prossimo che fino ad ora era la sua preda preferita. Oss!!

P.S. Il maestro Masaru Miura TD per l'Europa e l'Italia della SKI Federation con il maestro Paolo Lusvardi condurranno il raduno ed i corsi tecnici dalle cinture bianche alle cinture nere domenica 13 aprile 2014, dalle ore 9.30 alle ore 12 presso il palazzetto dello sport di Sermide. Possono partecipare anche chi appartiene ad altre federazioni e\o enti purchè in regola con il proprio tesserino medico. Oss!!



Succi, Oliani, Verri

CENTRO MINIBASKET BA.SE.KA

1° Trofeo femminile Città di Sermide

Si è svolto a Sermide sabato 8 Marzo un quadrangolare femminile categoria Libellule anni 2003-2004-2005, per festeggiare lo sport femminile.

Hanno partecipato le atlete di Sustinente con due squadre, Villafranca di Verona e la nostra squadra BaSeKa; il trofeo è stato conquistato dalla squadra di Villafranca. Vedere competere queste ragazze è stato bello ed entusiasmante, lo sport femminile è tenacia, correttezza, rispetto e gioia. E' stata una bella giornata di divertimento e festa, al termine tutti i partecipanti hanno potuto festeggiare con il buffet preparato dai genitori, un grazie a tutti ed



in particolare a Mario per la disponibilità... e i suoi pincini.

Nostro impegno e speranza è di riuscire a coinvolgere sempre più giovani cestiste, per rafforzare il gruppo attuale. Invitiamo le bambine/i in Palestra a Sermide il lunedì e mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.

La Pallacanestro femminile è un'antica tradizione, era praticata a Sermide già negli anni '40 basti ricordare alcuni nomi di giocatrici: Lodovica Boni, Dina Vallicelli, Rina Pecorari, Carla Xella...



AZIENDA AGRICOLA BENATTI

Alla domenica
in piazza Garibaldi a Sermide

Via Argine Secchia Nord 8 - Quistello
ilprezzemoloverde@yahoo.it

Giocatori in un'azione di gioco sul campo parrocchiale di pallacanestro



Biliardo
★ di paolo manara

IMPORTANTE APPUNTAMENTO PER GLI AMANTI DEL BILIARDO

Si è disputata dal 07 al 15 marzo 2014 a Sermide, presso il centro Sociale Auser, la 5^a prova del Campionato Regionale Emilia Romagna sezione stecca

La prima volta della Pallacanestro

NEL MARZO DEL 1971

LA SQUADRA SERMIDESE DISPUTAVA IL PRIMO INCONTRO CASALINGO DELLA SUA STORIA

Apochi mesi dalla costituzione del settore Basket in seno alla locale Polisportiva, i biancoblù sermidesi disputavano la prima gara in casa del campionato di I Divisione. L'idea della pallacanestro a Sermide era partita da qualche tempo per iniziativa di Lorenzo Benatti e Daniele Ghiretti che l'avevano praticata a livello scolastico. Con passione e spirito pionieristico si misero di impegno per creare una squadra e disputare un vero campionato. Ragazzi in giro desiderosi di affrontare uno sport come il basket, lontano dalle abitudini consuete come il calcio, ce n'erano. Occorreva anche un allenatore che fosse in grado di trasmettere le prime nozioni fondamentali ed essenziali.

Fu trovato nella persona di Bruno Tonelli, direttore della locale filiale della Cassa di Risparmio ex giocatore negli anni '60 e che non aveva ancora smaltito passione e competenza. Si costituì un organico un po' improvvisato, ma comunque entusiasta.

Il campo di gioco era situato, naturalmente all'aperto, sul piazzale asfaltato in fianco alla Casa del Giovane.

Fu un passo importante e nonostante la sofferenza sportiva per le molte sconfitte di quel primo anno di attività, furono poste le basi per le future soddisfazioni.

Le cronache riferiscono che "la gara Sermide-Ostiglia fu dominata dai cestisti ostigliesi diretti dal sempre ottimo Soncini, favoriti anche da un incidente toccato al sermidese Ghiretti nei primi minuti. Sostenuto dal pubblico entusiasta, il Sermide disputava un brillante secondo tempo senza per altro influire nel risultato finale che si stabilizzò sul 31 a 61 per gli ospiti.

Questa la formazione del Sermide: Ghiretti R., Sivieri, Andreietti (3), Ghiretti D. (11), Varini, Belluzzi, Bernardelli (4), Mirandola (7), Moretto, Benatti (6).¹"

Imo Moi

¹ Gazzetta di Mantova del 12 marzo 1971

La gara regionale, suddivisa per categorie I^a - II^a - III^a, è valida come classifica per assegnare la partecipazione ai Campionati Italiani che si svolgeranno il prossimo luglio a S. Vincent.

200 giocatori, provenienti da tutta la regione, si sono sfidati con degli incontri, al meglio delle tre partite ai punti 70, su 6 meravigliosi tavoli da gioco del Centro Sportivo CSB Sermide. Sono stati nella maggior parte incontri molto equilibrati che si sono risolti alla bella

ed all'ultimo tiro, incontri che il pubblico ha apprezzato e vissuto con partecipazione.

Il nostro centro si sta sempre più affermando come valida struttura sportiva nell'ambito delle manifestazioni dell'Emilia Romagna.

E' questo riconoscimento che ci sprona, come gruppo sportivo ed appassionati di questo sport, ad intensificare gli sforzi perchè tale realtà diventi punto di riferimento per rilanciare il biliardo sportivo.



La scomparsa di Ermes Simili

Il noto artista di fama internazionale, sicuramente il più celebre massese contemporaneo, si è spento martedì sera al centro Rsa del paese, in cui era ricoverato da ottobre. Nato nel comune altopolesano il 12 agosto 1923, Simili era pittore, scultore, incisore. Lascia una moglie, Lina Gavioli, sposata in seconde nozze, e due figli avuti dal precedente matrimonio: Umberto (anch'egli celebre pittore) e Federica. La formazione culturale di Simili incominciò all'Istituto Statale d'Arte di Castelmassa (dove poi insegnerà per 40 anni), per proseguire agli Istituti d'Arte di Venezia e di Firenze. I punti di riferimento del pittore furono Masaccio per l'arte antica, Rembrandt per l'incisione, Van Gogh per l'arte moderna. Fin da giovane, Simili s'impose all'attenzione dei critici con le sue xilografie in bianco e nero. Nel 1947 vinse il Primo Premio d'incoraggiamento per giovani artisti indetto dal Ministero della P.P.I.L., cui seguì nel 1949 un Primo Riconoscimento dall'Associazione "Incisori d'Italia". Partecipò al "Concorso Artistico Culturale - Anno Santo 1950" ottenendo il Secondo Premio nelle Sezioni Arti Figurative. Nel 1953 vinse il Premio Diomira, del Piccolo Teatro Città di Milano. Simili è citato nell'"Enciclopedia Universale Leda Dell'Arte Moderna 1971". Nei suoi celebri oli, Simili fissava l'immagine di un mondo agreste che non esiste più (contadini, cavalli, buoi, uomini che giocano a carte, scene di caccia e pesca, stagioni cariche di colori e di spiritualità) tramandando immagini meglio di un fotografo, tante storie minori che grazie a lui non saranno mai dimenticate. La produzione di Simili è ricchissima: quadri (richiesti anche in America), pale d'altare, incisioni. Nelle sue sculture in bronzo e



terracotta si evidenzia un vigore plastico che si fonde con la sua religiosità, soprattutto nelle Deposizioni e nelle Crocifissioni. Nell'ottobre 2003, in occasione della visita dell'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, la Provincia di Rovigo donò alla signora Franca Ciampi una scultura in terracotta di Simili, raffigurante una "Pietà". Quattro formelle in legno dipinte ad olio dal pittore massese, raffiguranti i quattro Evangelisti e commissionate dalla Segreteria di Stato, si trovano nella Città del Vaticano. Per questi dipinti, Simili ha ricevuto la "Medaglia ufficiale per l'Annuale XVII anno di Pontificato di Sua Santità Giovanni Paolo II". In vita Simili ha sempre tenuto dei singolari, splendidi diari nei quali esprimeva, prima figurativamente e poi per iscritto, i suoi pensieri. Riflessioni sugli uomini, sulla vita, sulla quotidianità.



LE PIGOTTE DELL'UNICEF

La sala polivalente adiacente al municipio era gremita per la consegna delle Pigotte a tutti i bambini nati nell'anno 2013 nel comune di Castelmassa. La pigotta, in dialetto lombardo, è la tradizionale bambola di pezza fatta a mano, con cui hanno giocato molte generazioni di bambini. Oggi le Pigotte dell'Unicef contribuiscono a salvare migliaia di vite: con un'offerta minima di 20 euro, infatti, ognuno può adottare una Pigotta e consentire all'Unicef di fornire ad un bambino di un paese africano interventi mirati che riducono il pericolo di mortalità nei primi cinque anni di vita. Anche grazie all'impegno dell'Unicef e dei suoi sostenitori, la mortalità infantile nel mondo è in costante calo, tuttavia ogni giorno muoiono ancora 19mila bambini (prima di compiere il quinto anno di età) per cause prevenibili. L'iniziativa della Pigotta è nata nel 1988 e da allora ha avuto un crescente successo: soltanto negli ultimi dieci anni sono stati raccolti circa 20 milioni di euro, che hanno permesso di salvare quasi un milione di bambini. L'iniziativa massese ha visto la partecipazione di Annamaria Vesco, responsabile provinciale del progetto, e di Alberta Sperandio, coordinatrice Unicef della zona, oltre alla presenza del sindaco Eugenio Boschini e del parroco Don Stefano Marcomini. Vista la concomitanza con l'8 marzo, ogni donna presente ha poi ricevuto un fiore dall'Amministrazione massese. Va ricordato che le 40 pigotte consegnate nella mattinata sono state create interamente a mano dalle generose volontarie altopolesane.

Panetterie ZERBINI

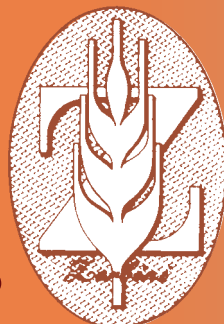
STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.panetteriezerbini.it
info@panetteriezerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

CERA

VIA 25 APRILE, 18 - TEL. 0442.31714

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

SANGUINETTO

CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478



CARNEVALE

FotoRampio

CASTELMASSESE



Borgofranco sul Po entra nel circuito del Gran Premio Nuvolari

Grande entusiasmo a Borgofranco sul Po per la recente inclusione del piccolo comune nel circuito del prestigioso Gran Premio Tazio Nuvolari, la gara d'auto d'epoca nata nel 1954 in ricordo del pilota, amatissimo da grande pubblico e addetti ai lavori, scomparso l'anno precedente. La manifestazione automobilistica farà tappa a Borgofranco, sede della celebre Fiera Provinciale del Tartufo, giunta quest'anno alla XX edizione, domenica 21 settembre in tarda mattinata, passando lungo l'argine e fermandosi nella piazzetta della chiesa. In quest'occasione, la Pro Loco distribuirà una piccola confezione regalo a tutti i partecipanti alla gara, contenente un ricordo della giornata (enogastronomico e non). La Pro Loco preparerà inoltre un pranzo con piatti e prodotti tipici del territorio, più la nuova ricetta del "Risotto alla Nuvolari", elaborata ad hoc per festeggiare il lieto avvenimento.

Si tratta di un evento simbolico di grande impatto per il comune di Borgofranco, che viene incluso per la prima volta nel percorso della popolare competizione dedicata a uno dei più grandi piloti del mondo, nato a Castel



Gli organizzatori del GP

d'Ario nel 1892. Di lui Ferdinand Porsche disse: "Nuvolari è il più grande corridore del passato, del presente e del futuro", consacrando come una delle personalità d'eccellenza nel campo del motociclismo e dell'automobilismo. E proprio sull'eccellenza si basa il coinvolgimento di Borgofranco in questo itinerario sportivo: così come Nuvolari è stato un pilota di punta nel panorama

internazionale, così Borgofranco rientra nel novero delle località di maggior pregio per la produzione del tartufo bianco pregiato o Tuber Magnatum ("tartufo dei ricchi signori"). Ulteriori dettagli sulla tappa del Gran Premio a Borgofranco saranno comunicati a breve sul sito www.tuberfood.it e sulla pagina facebook www.facebook.com/Tuberfood.

IN CAMMINO PER SANTIAGO

Lanno scorso hanno portato a termine il "Cammino Inglese" da Ferrol a Santiago de Compostela. Quest'anno, "caricati" dal fascino della precedente avventura, percorreranno i 242 km. da Oporto a Santiago in 8 tappe (metà in territorio portoghese, metà in quello spagnolo) previste dal primo all'otto giugno.

I borgofranchesi Ugo Capucci e Grazia Panzetta sono tra i più entusiasti sostenitori del gruppo di amici che nella precedente esperienza era completato da Enrico Brasiello, Aldo Frigeri, Franca Passerini, Sergio Modenese. Quest'anno mancherà Enrico, per impegni familiari, ma si aggogheranno tre nuovi amici, una cremonese, una piemontese e un siciliano. Il gruppo, ovviamente, è aperto anche ad altre adesioni, basta telefonare allo 0386-41197. "Siamo sinceramente convinti -dice Capucci- che anche questa volta l'impatto con splendidi luoghi e paesaggi, l'amicizia e l'accoglienza delle persone che incontreremo (o abitanti o "in Cammino" come noi) ci rimarranno nel cuore, tra velate nostalgie e sicura appartenenza". Il percorso stradale prevede la partenza da Borgofranco sul Po alle ore 12 del 29 maggio, poi Revere, Cremona, Frejus, San Sebastian, arrivo a Oporto il 31 maggio, 2.165 km. complessivi. Indi inizio del "Cammino" il primo giugno a Oporto, per arrivare a Santiago il giorno otto attraverso tappe a Saò Pedro de Rates, Barcelos, Ponte de Lima, Valenca de Minho, Redondela, Caldas Do Reis, Pedron. A questi encomiabili camminatori non resta che augurare sin d'ora un buon cammino, in attesa di "immortalare" al loro ritorno, immagini ed esperienze sulla carta stampata.

Ugo Buganza





Le stanze della Poesia

21 Marzo 2014 Giornata Mondiale della Poesia

Un'iniziativa nata dall'Amministrazione Comunale di Sermide in sinergia con la Biblioteca, il Servizio Cultura, alcune Associazioni del Territorio, Artisti e Cittadini di più Comuni.

Venerdì 21 marzo a Sermide si è vissuta una giornata importante, intensa.

Lo avevamo un po' "profetizzato" nella precedente uscita di Sermidiana, perché ci si credeva e quindi avevamo scritto: "ognuno sarà un verso e l'intera giornata trascorsa assieme sarà la poesia". Così è stato e il primo sentimento, ora, è la voglia di esprimere un GRAZIE a Tutti. Qualche riga più sotto ci sarà il tentativo di





dell'evento del 21 marzo: "Le stanze della Poesia".

Questo è stato il terreno in cui, il primo giorno di primavera, dichiarato dall'Unesco Giornata Mondiale della Poesia, è sbocciata la nostra iniziativa, svoltasi presso l'edificio scolastico delle antiche Elementari di Sermide, a seguito dell'ultimazione dei lavori di consolidamento e rafforzamento post-sisma del maggio 2012.

L'intento era quello di sottolineare il valore di una delle tante creazioni dell'essere Umano: la "Poesia".

Nella consapevolezza che nella data del 21 marzo correvano commemorazioni di altre importanti tematiche, quali l'impegno a ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie, la campagna internazionale di sensibilizzazione sul diritto al benessere delle persone affette dalla sindrome di Down, l'inizio della stagione nuova, si è voluto riconoscere nella poesia quel potere evocativo di emozioni e valori che possono abbracciare quanto di buono e di bello può esservi nelle vicende della vita, fra "le strofe" di sofferenza, dramma, pensosità, e i "versi" di gioia, amore e memoria.

Tante persone hanno partecipato alla creazione di questa giornata, tante persone hanno aderito per fruirne, per fare esperienza di un seme che ha prodotto opportunità.

Alcune classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado hanno potuto "giocare a poesia" con l'aiuto e il coinvolgimento attivo delle loro insegnanti, in laboratori gestiti da preparati volontari.

C'è stato lo spazio per ospitare anche le loro prove precedenti, per sottolineare come la poesia sia un percorso che cresce con i ragazzi e che può iniziare da subito: a dimostrazione i bellissimi pannelli preparati dai bambini e dagli insegnanti della Scuola per l'Infanzia di Moglia.

Adulti e bambini, confluiti da tutto il territorio circostante, hanno potuto visitare le diciassette stanze aperte al pubblico e godere di ogni tipo di espressione artistica: inventare filastrocche con l'ausilio dei burattini, ascoltare le intense recitazioni di poeti classici e contemporanei, in italiano, in dialetto e nelle lingue degli altri, ripassare le immagini del dolore nelle fotografie, immergersi nei sogni e nei colori dei dipinti, scoprire come parole e colori danzano

➔ ricordare ad uno ad uno gli indispensabili protagonisti che, con ruoli diversi, hanno dato vita a questa giornata, ma qualche nome potrebbe anche sfuggire e di questo chiediamo scusa in anticipo.

A Sermide, in uno di quei comuni di un territorio un po' isolato, dove non si è risparmiati dalle fastidiose folate del vento della "crisi", si possono festeggiare la bellezza, l'arte, il piacere del vivere. Proprio qui, come avevamo già raccontato, è nata un'idea, che è stata condivisa, coltivata fino a farla crescere, e si è così iniziato a respirare una passione comune, quella che ha unito sempre più Associazioni, Cittadini volontari, Artisti ed Insegnanti, nei vari incontri di progettazione e costruzione





con le emozioni e concorrono a creare l'alfabeto dei sentimenti, riflettere su sculture e installazioni artistiche di forte impatto, ascoltare la poesia che diventa canto e canzoni grazie alla voce umana e agli strumenti, assistere e cedere alle suggestioni del 'vestir poesie', in un omaggio alla grande bellezza dell'esistenza e dell'arte, sentire in anteprema le poesie della gola e della sua casamatta.

Persino i corridoi sono diventati spazi scenici, cornici alberate e fiorite per recital e musica d'autore, per esposizioni di libri e testi.

Le 17 stanze del grande edificio scolastico, dalla mattina alla notte, hanno vissuto di continue relazioni, dove c'era chi offriva arte, chi l'ascoltava, chi la guardava, chi la assaporava in forma di tè e di ottimo cibo... C'era una bidirezionalità fra il dare e l'avere: lo si capiva dai sorrisi, dagli sguardi assorti, dalle chiacchiere fatte nei corridoi (sottovoce per non disturbare le letture e le narrazioni) mentre ci spostava da una stanza all'altra, da una performance ad un'altra.

E' stato incoraggiante vedere un'iniziativa nata dalla semplice volontà di persone del territorio trasformarsi in un reale giornata di benessere per una collettività. Viene così confermato che l'essere una collettività capace di adoperarsi per un intento comune, senza fini di tornaconto, ma semplicemente per fare assieme quanto assieme si può condividere, risulta essere una indubbia creazione di valore, per tutte le persone.

Per questo mi sento di appoggiare qui una riflessione che mi accompagna da un po' di tempo: "Non ci sono terre pure e terre impure di per sé; la differenza sta unicamente nella bontà o malvagità della nostra vita" (come affermato millenni fa da Shakyamuni e riportato nell'antico testo del Sutra del Loto).

Grazie a...

Biblioteca e giovani del servizio civile, Mirko e René, Ufficio Cultura, impiegati ed operai comunali, Elia Malagò, Massimo La Spina, Nader Ghazvinizadeh, Anna Bisi, Gloria Morselli, Renzo Ferri, Ivan Vicenzi, Lidia Basaglia, Idinuuccia Simoncelli, Traven Milovich, Denis Raccanelli, Miranda Vallini, Rodolfo Maretta, Davide Bregola, Annalisa Usuardi, I narratori per caso della Biblioteca di Sermide, Fabio Frassoldati e Luisa Virone, Cooperativa Ai Confini con Maurizio e Teresa, Cooperativa Il Ponte con Raffaele e Tommaso, Fausto, Andrea e Maicol, Università aperta di Sermide, Gruppo '900, Università del tempo libero di Castelmassa, Scuola di Musica Monteverdi, Sermidiana, Parco della Comunicazione Visiva, Contrada dei Cappuccini, Centro Auser di Sermide e Pro Loco, la Compagnia La Zattera, l'Istituto Comprensivo, le insegnanti e i ragazzi delle scuole sermidesi coinvolte nel progetto, Marco Fretti, Lino Bellodi, Damiano Bassi, Abdeslam Karim e Badia, Lucia Saetta, Tommaso Sartor, Terez Marosi, Anna Spettopoli, Carlo Callin Tambosi, le allieve del progetto Orizzonti, Virginia Zapparoli, Nedo Orsatti, Elena Malavasi, Zena Roncada, Luisa Zerbini, Isacco Prandini, Giulia Tomasi, Mattia Bortesi, Rita Pecorari, Gianni Motta, Marco Bottoni, Luca e Marco Cremaschi, Matteo Scognamiglio, Carlo Alberto Ferrari, Erica Cavallini, Rebecca e Lamberto Cuoghi, Beatrice Boselli e Matilda, Aurora Talassi, Andrea e Michele Sogari, gli amministratori dei paesi limitrofi, le Biblioteche limitrofe e tutti i cittadini che hanno accompagnato l'iniziativa con il loro prezioso contributo di idee, lavoro e presenza.



La lunga strada verso la legalità

La quarta tappa del percorso "La lunga strada verso la legalità" si è svolta il 19 marzo scorso presso la sala consiliare del Municipio.

E' stata una serata di riflessione e commemorazione che ha coinvolto i diversi cittadini presenti, grazie alle immagini e letture interpretate da il Gruppo 900 dell'Università Aperta di Sermide e dai Narratori per caso della Biblioteca di Sermide, "Voci Contro le Mafie".

Il 12 Aprile sarà in essere la quinta tappa del medesimo percorso con la presenza del giornalista Claudio Meneghetti, giornalista mantovano, attivista del Pd e studioso dell'Ndrangheta, che da anni si interroga e si impegna per mostrare che la mafia calabrese si è infiltrata nel mantovano.

Autore del libro "Ndrangheta. All'assalto delle terre dei Gonzaga" afferma che «L'antimafia è impegno civile prima che politico».

Sarà un'opportunità per confrontarci e riflettere insieme sul fatto che certe problematiche che crediamo lontane in realtà ci toccano molto da vicino. Vi aspettiamo sabato 12 aprile alle ore 16 presso il Cinema Capitol.

L'Acqua usi potabili, qualità, valore e distribuzione

L'Amministrazione Comunale ha realizzato due importanti serate per cercare di conoscere più approfonditamente la nostra acqua. L'acqua che utilizziamo a casa per lavarci, scaldarci, far da mangiare, ma anche l'acqua che beviamo e addirittura l'acqua che utilizziamo anche senza rendercene conto.

Da quest'ultimo argomento iniziamo il nostro resoconto: nell'affascinante cornice del Centro di educazione Ambientale "La Teleferica" il professor Francesco Dondi, docente sermidese della facoltà di Scienze dell'Università di Ferrara, ha spiegato in termini semplici quanta importanza ha l'acqua in ogni processo produttivo (la cosiddetta Impronta dell'Acqua), in poche parole quanta acqua viene adoperata, spesso senza ritengo né investimenti sostenibili, per produrre gli oggetti che tutti i giorni utilizziamo.

Un progetto che si è concretizzato in una mostra itinerante ospitata fino al 13 Aprile 2014 nei "Camerini del Duca" all'interno del Castello di Ferrara (l'appartamento più prestigioso costruito dalla Corte Estense, ideato e voluto da Alfonso I per ospitare le sue preziose collezioni), visitabile gratuitamente ogni domenica. Il Professor Dondi ha poi lasciato la parola al Presidente di Logica Srl, la società proprietaria della Casetta dell'Acqua sita in Piazza della Repubblica (a fianco del Palazzetto dello Sport). Il Presidente Morandi ha mostrato ai presenti i risultati di due anni di casetta illustrando i dati dei consumi di acqua della casetta,



le bottiglie di plastica risparmiate e i problemi occorsi, generati più volte da atti vandalici che hanno reso impossibile l'erogazione. Il Presidente ha poi annunciato l'imminente spostamento della casetta da Piazza della Repubblica al parcheggio della Coop (presso il Centro Commerciale Arcobaleno di Via dei Cipressi). Detto spostamento, ha spiegato Morandi, è dovuto sia ad un accordo con la cooperativa, sia per cercare di migliorarne il funzionamento e la fruizione da parte dei cittadini.

La seconda serata è stata invece dedicata principalmente alle acque erogate dall'acquedotto sermidese.

I continui allarmi sui livelli di arsenico nelle falde acquifere non hanno infatti lasciato indifferente l'Amministrazione Comunale, che ha provveduto ad adottare un'Ordinanza che prescrive due analisi dell'acqua annuali alle famiglie che attingono acqua ad uso potabile dai pozzi privati (a due anni di distanza dall'ordinanza che prevedeva l'allacciamento obbligatorio per le utenze in portata dell'acquedotto, adottata dall'Amministrazione precedente).

Confermata la validità di questa

ordinanza, adottata in via precauzionale, il relatore Marco Chiesa di ASL ha quindi spiegato a quali problemi sono generalmente soggette le risorse idriche mantovane, evidenziando come le acque fornite dall'acquedotto sermidese non abbiano mai mostrato eccessive concentrazioni di arsenico, dimostrando anzi elevati livelli qualitativi che la classificherebbero fra le acque oligominerali (meglio di tante acque che acquistiamo in bottiglia).

Un'elevata qualità accompagnata a costi inferiori di oltre 20-30 volte rispetto alle acque imbottigliate, come ha evidenziato Manuela Pedroni, di TEA Acque. Qualità dell'acqua sermidese che è peraltro destinata a migliorare con l'intervento che TEA effettuerà prossimamente sull'impianto di depurazione delle acque, sostituendo l'impianto di trattamento chimico attualmente presente con un impianto di trattamento biologico, per un investimento di circa 500mila euro.

I controlli sulle acque del nostro acquedotto sono quindi frequenti e scrupolosi, e presto le analisi delle acque saranno pubblicate periodicamente sul sito web del Comune. Ora occorre un piccolo sforzo da parte di quelle poche famiglie che ancora utilizzano a fini potabili le acque prelevate da pozzi privati, per le quali è fondamentale verificare periodicamente la qualità e l'eventuale presenza di parametri fuori norma (come ad esempio l'arsenico). E' comunque sempre utile ricordare che le nostre acque sono una risorsa non infinita e di elevata qualità, da utilizzare quindi in modo parsimonioso.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Carnevale a gonfie vele con giochi e ghiottonerie

Rosicchiando qualche ora all'imminente Quaresima, ultimi botti di allegria e di gola nella gremita piazza Marconi durante il carnevale magnacavallese. La Pro Loco del presidente Monica Giovannelli, grazie al ritorno di un giorno splendente di luce, ha bissato il successo di partecipazione e di organizzazione delle scorse edizioni. I gonfiabili hanno fatto la parte del leone con tanti bimbi a mettersi alla prova, a caracollare e scivolare dall'alto; due le strutture, una per i più piccoli, una specie di gabbietta multicolore a pianterreno per fare salti e piroette, e l'altra alta per le spericolate divertenti discese. Poi il trenino della felicità, sempre pieno in ogni posto

ad ogni tornata dai suoi giri strombettanti per le vie del paese. Gabry, l'artista multiforme, all'interno di uno dei gazebo a darsi da fare senza requie per la pittura di tanti volti: le sue maschere dal vivo. Nel secondo gazebo il tavolo delle leccornie coi panini incredibilmente farciti di salsicce e le lattughe a profusione dentro sacchetti per i palati più raffinati. Aveva un bel daffare la presidente Monica a dirimere il traffico della festa, mentre il DJ Luca, in arte 'Giova', smanettava a tutto volume ritmi scatenanti. La piazza, chiusa al traffico per una mezza giornata di libertà, è stata un raduno piacevole e divertente per tanta gente, che ha seminato sul suo pavimento una gran quantità di coriandoli e stelle filanti.



FUNAMBOLICA GABRY, ARTISTA MULTIFORME

E' un personaggio stravagante, come lo sono tutti gli artisti. Ma Gabriella Romani di Stradella di Bigarello, in arte e per gli amici Gabry, fa dell'eccentricità la perla del suo carattere, abile com'è ad esprimersi in varie forme di rappresentazione artistica. Lei è un'artista di strada, oltre che madonnara affermata. Ha innato l'estro della creatività. E' approdata alla corte della Pro Loco della presidente Monica con tanta energia e voglia di fare, e qui il daffare lo ha trovato a piene mani, trovando inoltre tante persone che la stimano. Gabry è diventata una delle nostre cittadine, una magnacavallese adottata, ha trovato qui il senso di amicizia e di unione che sanno durare nel tempo. La sua presenza ha lasciato un segno indelebile in vari luoghi. I suoi murales stanno scatenando un'autentica epidemia di colori in paese. Qui ha insegnato agli scolari della scuola primaria le tecniche della pittura tenendo per loro un breve corso, che ha dato origine a tanti dipinti che sono stati presentati al pubblico e messi all'asta durante l'ultima Festa d'Autunno; un altro segno l'ha lasciato con un grande affresco all'interno del teatro polivalente S. Pertini, dedicato alla Pro Loco; in un'altra casa campeggia la delizia di una sua pittura. Ora ha rallegrato una via secondaria del paese, nell'immediata periferia, lungo la via Palazzina, sulla dorsale della recinzione che si affianca all'area attrezzata della ditta autodemolizione Giusti. Qui la sua mano, anzi il suo pennello, ha colpito ancora nel segno lasciando quadri di semplice straordinaria bellezza su tanti riquadri di manufatti, che sono stati ravvivati dalla loro grigia natura rendendo godibile il passaggio ai viandanti. Un breve tratto di strada di periferia che gode della bellezza della sua arte: Via Palazzina, via Gabry.



Festa della donna

CULTURE DIVERSE SI INCONTRANO PER FESTEGGIARE L'8 MARZO

Il Gruppo di Alfabetizzazione di Felonica che ha come "menti" Renata Bergonzini e Lara Ferrari ha ideato quest'anno una festa della Donna che vede protagoniste le signore frequentanti i corsi organizzati in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Felonica. Il tema dei corsi tenuti quest'anno è stato il "Laboratorio del fare", e nello specifico quest'anno ci si è occupati di sartoria. Per dare un senso al lavoro di questi mesi e per coinvolgere le persone della comunità si è cercato di scoprire e rivedere com'era la moda nel primo dopoguerra, ed è stato fatto un incontro con alcune persone anziane sia italiane che straniere ed una ricerca di materiale fotografico e ogni signora ha portato la foto della mamma o di altri parenti, poi con l'aiuto di due sarte (Luciana e Laura) sono iniziati i lavori sartoriali, prima quelli più semplici, poi si è passati a lavori più elaborati, realizzati con una macchina da cucire della scuola: la signora polacca si è fatta il costume popolare che indossava quando era giovane, la signora rumena ha ricostruito il vestito popolare che indossava la mamma a quell'epoca, la signora moldava ha realizzato il vestito della mamma con i ricami fatti sulla tela di un vecchio lenzuolo, trasformato quindi in camicia. I vestiti sono stati poi indossati durante la festa della donna. Anche le signore marocchine hanno partecipato ma la moda in Marocco non è cambiata negli ultimi 60 anni, è rimasta tale, ma



una grande differenza si ha tra vestiti comuni quotidiani e i vestiti della festa che vengono indossati a matrimoni o eventi particolarissimi. Questo percorso sartoriale è stato intrapreso proprio per arrivare all'obiettivo della Festa della Donna con gli abiti fatti dalle signore durante il corso di Alfabetizzazione. La festa della donna ha avuto numerosi ospiti: l'Assessore Provinciale alle Pari opportunità e Integrazione Sociale Elena Magri, Giovanna Cairoli Assessore ai Servizi sociali del Comune di Calto, il Presidente della Comunità moldava

di Verona con una rappresentanza di signore in costume che hanno fatto anche una piccola mostra di oggetti tradizionali, una rappresentanza di signore moldave di Mantova in costumi tradizionali.

Si è inoltre invitato il paese di Calto con la Zingaresca, un ballo tradizionale particolare, perché Calto ha avuto origine da zingari, danzato da ballerini abbigliati con abiti particolari e bellissimi.

Ha partecipato anche il Coro di Felonica con canzoni di una volta, ad esempio "La domenica andando alla messa", "Quel mazzolin di fiori", ed ogni canzone era presentata con un simbolo (un basco, un cappello nero a tesa larga, il tabarro).

Erano presenti anche Luigi Bizzarri e Franco Andreoli che hanno suonato la fisarmonica, ricreando l'atmosfera del ballo in casa o nell'aia.

La Festa è iniziata con la lettura di una poesia letta in italiano, in polacco e in moldavo, sempre per ricordare la multietnicità della giornata.

La sindaca Annalisa Bazzi, dopo i saluti agli intervenuti, ha voluto dedicare un pensiero al problema della violenza sulle donne, che ogni giorno purtroppo ha uno spazio nelle cronache.

Grandissima è stata l'affluenza, inaspettata per la sua copiosità.

Il buffet finale è stato costituito da cibi tradizionali delle varie culture, con un angolo riservato all'immane thè alla menta.

La giornata è stata particolarmente bella grazie all'atmosfera di grandissima festa e di letizia, in un clima di pace e condivisione.

Rossella e Cristina hanno presentato la giornata legando i vari avvenimenti con brevi interventi che hanno fatto da filo conduttore al susseguirsi degli eventi. Il corso di Alfabetizzazione e la Festa della Donna hanno avuto come obiettivo dunque la creazione del "costume", costume che ha un significato, quello di dimostrare che tutti possono stare insieme pur nella propria identità.

Integrarsi non vuol dire dimenticare chi si è, semplicemente significa entrare a far parte di una nuova collettività.





Carnevale dei Bambini

A PALAZZO CAVRIANI

Anche quest'anno, in occasione del Carnevale, i bambini ed i genitori si sono riuniti presso Palazzo Cavriani per festeggiare, il tutto allietato dal Giullare Andrea, che con trampoli, palloncini, balli, giochi e bolle di sapone ha divertito e coinvolto grandi e piccoli. Bravissimo! Le maschere erano le più svariate: dalle classiche principesse delle fiabe, alle favole più moderne come Guerre stellari; non mancavano i protagonisti di storie più "antiche" come Peter Pan, e personaggi moderni dei manga giapponesi. Una lotteria finale ha premiato alcuni piccoli partecipanti con giocattoli adatti all'età dei vincitori. La giornata è stata realizzata grazie all'organizzazione del "Gruppo mamme" della scuola Primaria di Felonica in collaborazione con la Pro Loco, sempre disponibile a creare momenti divertenti per grandi e bambini.

Caro, vecchio mercato

Quello del venerdì era un appuntamento molto sentito dai felonichesi che si ritrovavano in piazza per il mercato per fare acquisti di alimentari, piante, abbigliamento, bigiotteria senza dimenticare giocattoli e lotterie varie. Di tutto questo ormai non c'è più traccia ed i venerdì sono animati soltanto quando sono in pagamento le pensioni all'ufficio postale che ha sede a Palazzo Cavriani. Anche il mercatino per lo scambio di cose antiche, partito con belle speranze, è naufragato ben presto dopo pochi appuntamenti lasciando rammarichi e rimpianti agli organizzatori.

La crisi globale mortifica gli aspiranti compratori e si adeguano anche i rivenditori, "i marcantìn" che devono orientarsi su altre piazze. La storia di questi giorni riguarda i Carlo Casari e signora che da oltre trentanni, da San Possidonio di Modena arrivavano a Felonica vendendo formaggi e salumi ma da quest'anno hanno detto addio ai piacevoli colloqui con i clienti. I coniugi Casari erano i protagonisti dei tempi d'oro delle donne che, uscendo dal lavoro dai magazzini di cipolle di Fini & Gavioli oppure rientrando dai campi facevano la fila per acquistare il necessario per le proprie famiglie. A noi felonichesi mancherà la vostra simpatia e la vostra vibrante parlata modenese ma vi salutiamo con stima ed affetto.

Franco Orsatti

i coniugi Casari sul loro automezzo al mercato di Felonica



Inziati i lavori in Cavo Maestro



Il ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali aveva concesso a suo tempo al Consorzio di Bonifica Adige Po un finanziamento complessivo di quasi 30 milioni per cinque infrastrutture irrigue polesane, una delle quali riguardava i bacini idraulici

di Melara-Bergantino, Aranova e Zelo, l'investimento più importante per 12 milioni, il cui progetto risaliva al 2004; i soldi sono però arrivati solo nel 2011 (decreto ministeriale n° 27452 del 23/12/11). L'ing. Pino Padoan, già direttore della Bonifica padana Polesana,

dice di "essere felice per l'inizio dei lavori. Fui io nel 2000 a redigere il progetto originale, la cui ratio strategica era di ottimizzare il servizio irriguo consortile a vantaggio generale in senso socio-economico. Il tutto riguardava lo scavo, il rizezionamento e il presidio delle sponde".

Trattasi del completamento e della sistemazione agraria d'irrigazione del Cavo Maestro del Bacino Superiore (2° stralcio, 3° lotto): si riparte da San Pietro Polesine in via Canova (zona ex caseificio; qui ci si era fermati nel 2007) e si rifà il canale sino ai confini lombardo-veneti (Passo Cavallotti) di Melara; i lavori sono iniziati lo scorso 13 gennaio e dureranno per 448 giorni. Tutta interna all'Adige Po progettazione ed esecuzione dei due appalti: responsabile del procedimento il direttore Fabio Gagliazzo; progettista e direttore di cantiere il suo vice Giovanni Veronese; impresa esecutrice la Cogese di Porto Viro; sorveglianza del rodigino Magistrato delle acque.

Il carnevale trionfa

La meritoria Pro Loco, tramite il patrocinio comunale, sempre al teatro Indipendenza, si è dedicata al Carnevale: si è applaudito la musica dal vivo di Roberta Band e alla domenica il veglioncino, in cui bambini e ragazzi in costume sono stati protagonisti; tanti genitori, nonni, parenti. Affollato lo stand gastronomico in virtù di specialità tipiche e trascinate l'animazione del gruppo giovani dell'unità pastorale; rinomata la lotteria. Il sindaco Massimo Biancardi si è dichiarato veramente "soddisfatto della grande partecipazione popolare per un doppio evento che ha unito l'intera comunità. Bravi al solito gli amici della Pro Loco". Il presidente dell'associazione Francesco Lazzarini ci tiene a sottolineare che "il gioco di squadra del gruppo ha funzionato per l'ennesima volta per cui dobbiamo ringraziare i nostri volontari e l'amministrazione comunale con cui si lavora bene da alcuni anni. Siamo in piena attività e da qui a maggio in pratica abbiamo in carnet un evento ogni settimana".





Festa della donna tra musica e cucina

Serata dedicata alla donna per la festa omonima organizzata al teatro Indipendenza dalla Pro Loco tramite il patrocinio comunale; buona l'adesione locale e non. Festa grande: cena a base di pesce (antipasti misti di mare, ravioli di pesce con gamberetti, spiedini di pesce, contorno, sorbetto, vino pignoletto, acqua); musica dal vivo a cura di Paolo Franciosi Group; la mimosa a tutte le donne presenti; si poteva entrare alle 22 pure solo per ballare. Il sindaco Massimo Biancardi fa "i complimenti ai volontari Pro Loco per la perfetta riuscita dell'evento e per la bontà della cena a conferma della bravura del servizio cucina; bravo il presidente".

IL MIRACOLO DELLA TRANSUMANZA

Da qualche anno sono tornate le pecore migranti, trentine e veronesi, sugli argini del Po tra Melara ed Occhiobello, avendo come perno le belle zone alberate ed erbose castelovesi, vere e proprie aree protette. In particolare stavolta parliamo degli allevamenti ovini che fanno riferimento alla Sas, società agricola del 35enne Mirko Faben di Cherubine di Cerea. Nell'oasi fluviale lombardo-veneta in via Spinea intervistiamo il padre Giampaolo Faben spesso presente da queste parti, essendo conosciuto e stimato.

Ci parli dell'attività pastorale.

"Noi - prosegue - possediamo tre malghe alpine: Selva di Prognon (Giazza, Lessinia), Susine (Brentonico, vicino a Mori di Trento), Novezza di Ferrara (Monte Baldo, Verona). Pascoli, caseifici, degustazio-

ne di specialità tipiche, agriturismo, ski in malga con formaggi, escursioni, trekking, mountain bike, nordic walking, didattica ambientale. In tale contesto sono strategiche le pecore da latte, tirate su con amore e rispetto dalla mia famiglia e dai dipendenti. Le nostre greggi svernano nella Bassa Veronese e in Alto Polesine tra Po ed Adige, ciò da ottobre a fine maggio nel segno della transumanza, ma usiamo anche i Tir. Poi il ritorno in montagna nelle nostre malghe. In questi ultimi mesi circa 400 capi stanno svernando a Castelnuovo Bariano, essendo arrivati transumanti da Giazza attraverso gli argini dell'Adige sino a Legnago, poi il Bussé e il Po altopolesano".

Il sindaco Massimo Biancardi conosce assai bene il signor Giampaolo Faben ed osserva che "s'è sempre collaborato senza problemi. Le pecore di Faben sono conosciute da tutti: scuole, bambini, adulti, una vera attrazione ecologica. Onore comunque alla managerialità di questo bravo imprenditore cereano".

Giampaolo Faben conclude dicendo che "la pastorizia sta sparendo in generale ma se uno sa fare il suo mestiere ed ama gli animali la stessa può avere un futuro, pur se la burocrazia non ci dà certo una mano".



UN'OPERA STRATEGICA PER I SANPIETRESI

Sono stati ultimati i lavori di collettamento della rete fognaria dell'abitato frazionale di San Pietro Polesine al depuratore di Castelmasa. La cerimonia d'inaugurazione delle opere è avvenuta domenica 23 marzo presso il nuovo collettore all'incrocio fra le vie Duranta e Cavo Bentivoglio. "Un'opera strategica per tutti i sanpietresi - osserva il vice sindaco Francesco Masini - e particolarmente significativa in momenti come questi di difficile gestione delle amministrazioni pubbliche; un obiettivo frutto di un vero e proprio gioco di squadra delle istituzioni preposte".

"Dopo il 1945 - sottolinea ancora Francesco Masini - il Cavo Bentivoglio, che tagliava a metà il centro abitato, fu interrato-deviato nel corso attuale e, per motivi di igiene pubblica, costruito un collettore fognario o botte, che scaricava (e lo ha fatto sino ad oggi) direttamente nel canale irriguo consortile, ciò per 800 abitanti. Per oltre mezzo secolo nessuno ha mai pensato di porre rimedio alla situazione tanto che abbiamo avuto problemi sanitari fino a che l'Arpav ha vietato la pesca e l'irrigazione. Nel 2010 ad un'assemblea Aato Acque di amministratori locali io e il sindaco Massimo Biancardi abbiamo posto con forza la questione fognaria della nostra frazione e l'allora presidente Pacchin ci ha ascoltato. Furono celermente trovati i fondi, stilato il progetto e appaltati i lavori per quasi 500 mila euro, coscienti tutti che il problema sampietrese non era un fatto locale ma riguardava tutti". "E' stata costruita una nuova tubazione - spiega il tecnico comunale Paolo Cavaggion - che raccoglie tutto il refluo domestico sampietrese, lo porta fuori paese su via Canova; poi la condotta si congiunge sulla Cagnona alla rete fognaria di Castelmasa e di là al relativo maxidepuratore. Certo una nuova infrastruttura che, risolve finalmente un annoso grande problema".



**Preparazioni magistrali
Autoanalisi del sangue**

**Omeopatia - Fitoterapia
Cosmesi naturale
Articoli prima infanzia**

**Sanitaria - Alimenti
per ciliaci e diabetici**



Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it

Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it

seguici su  Farmacia Fajoni Sermide



MENÙ PERSONALIZZATI

**O S T E R I A
LA CUCARACHA**
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it



**Volate
con noi!**

Luca Milani cell. 338.302.70.90
Giovanni Galli cell. 380.403.10.00
Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11

Castelnuovo Bariano
★ di franco rizzi

INAUGURATE LE

Nuove fogne
A SAN PIETRO POLESINE



Il sindaco Massimo Biancardi
tra l'assessore Giuliana Gulmanelli (a sinistra)
e la senatrice Emanuela Munerato

Giorno storica nella frazione dei due campanili a motivo dell'inaugurazione del collettamento della rete fognaria locale al depuratore di Castelmasa.

Presenti, oltre a numerosi cittadini e ai rappresentanti delle associazioni del luogo, tante autorità, locali e non. L'amministrazione comunale: il sindaco Massimo Biancardi, il vice Francesco Masini, l'assessore Paolo Fin e alcuni consiglieri di maggioranza. Inoltre la senatrice on. Emanuela Munerato, la presidente della Provincia Tiziana Virgili insieme alla titolare dell'ambiente Giuliana Gulmanelli, il consigliere regionale Cristiano Corazzari, il comandante della stazione carabinieri di Castelmasa Ettore Guccione, don Alex Miglioli, l'ex presidente Aato Alessio Pacchin e il suo successore Natale Pigaiani, per Polacque i dirigenti Gaetano Guratti e Mauro Ceccolin assistiti dai tecnici Giorgio Bertini e Sandro Prearo. Prima del taglio del nastro i discorsi di rito. Il sindaco Massimo Biancardi ha ricordato che "fummo proprio noi in una memorabile assemblea Aato a sollevare il problema fognario sampietrese, da troppo tempo insoluto con gravi problemi a livello di igiene pubblica. L'allora presidente Pacchin mi ascoltò e allora si mise in moto il meccanismo che ci ha portato ad oggi". La senatrice Emanuela Munerato ha ribadito di "essere qui tra amici che rivedo sempre volentieri. Oggi inauguriamo un'opera della massima importanza e sono contenta per l'amministrazione comunale e per la cittadinanza". Gli ingegneri Gaetano Guratti e Mauro Ceccolin hanno illustrato tecnicamente l'infrastruttura progettata da Polesine Acque Engineering Srl e realizzata dalla ditta Cogefri di Badia per una spesa totale di quasi mezzo milione. I lavori sono iniziati il 10 luglio 2013 e finiti lo scorso 17 marzo; "per il ribasso d'asta si è risparmiato circa 100 mila euro". L'infrastruttura comprende impianti di sollevamento automatizzati, una condotta di 4 km sino alla rete fognaria masese in località Cagnona; da là i liquami vanno al maxidepuratore di via Galberte, qui trattati secondo le vigenti norme; alla fine del processo l'acqua finisce in Po.

Da Facebook torna la voglia di essere Sermidesi Sei di Sermide se...

Continua la raccolta di fotografie e ricordi sermidesi sulla pagina Sei di Sermide se.. sul noto social network facebook. Pian piano, in parallelo, prende forma l'iniziativa che si sta tentando di sviluppare e realizzare per sabato 5 luglio nelle piazze del centro storico di Sermide. Il programma vedrà l'evento svilupparsi dal tardo pomeriggio fino alla sera: una lunga coda di fotografie, intervallate da video, si snoderà per la piazza come a raccontare le storie di Sermide; dai personaggi famosi che l'anno incontrata alle vite dei bambini nelle scuole, dai lavori nelle fabbriche e nelle campagne fino agli

eventi di piazza rimasti impressi nelle nostre memorie.

Intanto sul palco, ad allietare i partecipanti durante l'arco della giornata, tornerà di scena Radio Panda storica radio sermidese che presenterà di volta in volta i vari spettacoli.

Questo a grandi linee quello che il comitato organizzatore sta cercando di realizzare tra mille difficoltà. Ostacoli che sembrano non fermare l'entusiasmo di un gruppo aperto a tutti coloro che avessero voglia di dire la propria.

Ecco le foto di questo numero:



La Maestra Iride Berzuini

(sullo sfondo)

Tra i maestri Sermidesi un posto particolare occupa Iride Berzuini, che riuscì ad organizzare una scuola come quella di S. Croce come centro di raccolta per aiuti al terzo mondo che fu premiata a livello nazionale nel 1970: Premio Nazionale della Bontà Livio Tempesta.

Ecco come la ricorda Maria Teresa con un post:

"Donna fantastica, quanti pomeriggi passati a casa sua, di fronte alla Casa del Giovane, a piegare gli indumenti usati che riceveva e a fare i pacchi da spedire in Africa, tutti divisi per genere: bambino, donna o uomo. Noi ragazzine ci divertivamo a vedere tanti capi strani e a scherzare, ma lei ci rimetteva subito in riga!"

Hai sentito suonare "I Samurai"

Gruppo storico Sermidese che ha suonato dal 1959 al 1966.

Nella foto il gruppo si stava esibendo durante i festeggiamenti della notte di San Silvestro alla Teleferica dell'allora proprietario Nino Giusti. I Samurai erano composti dal Maestro Franco Negrini (tastiere), Bruno Paganelli (fisarmonica), Luciano Paganelli (batteria), Oddone Poli (chitarra), accompagnati di volta in volta da diversi elementi aggiuntivi come ad esempio la cantante della foto. Facevano musica melodica, soprattutto da ballo, generi quali il boogie-boogie il twist, musica dei Shadows e generi simili.



La Cuccagna

Parlando di giochi non si può mancare all'appello il famoso albero della cuccagna. In questa foto viene immortalata una delle ultime edizioni tenutesi a Caposotto durante la manifestazione dei Giochi di Fine Estate. In quegli anni era una tradizione vederla nelle varie sagre paesane, un'occasione speciale per riempire la magra dispensa del dopoguerra. Ad accompagnare la cuccagna seguiva sempre un altro famoso gioco: ciapar l'oc par al col: chi lo prendeva se lo portava a casa. Il così detto gioco si svolgeva presso il Bar Cooperativa. L'Oc veniva appeso per i piedi ad un palo legato alla ringhiera del balcone sovrastante l'entrata. I concorrenti, dopo aver pagato l'iscrizione, dovevano con un salto, aiutato da una specie di trampolino fatto con un asse da muratore, prendere al volo il collo dell'Oc. A rendere difficile il gioco, oltre al fattore altezza, si doveva tener conto dei movimenti incoerenti del povero animale. Un gioco cruento che però va inquadrato nel contesto storico-culturale in cui era nato. Per fortuna oggi è stato abolito.

scuola gioco stelle

Mantova - PalaBam - 16 aprile 2014



Manifestazione nell'ambito del progetto Giosport 70 Comuni con la quale si intende dare apertura ad un avvenimento sportivo di rilevanza nazionale che interesserà il territorio mantovano: l'ALL STAR GAME, letteralmente la gara delle stelle.

Si tratta di un evento, creato negli USA dall'NBA, la National Basketball Association, nella quale due selezioni formate dai migliori atleti del Campionato di sfidano in una due giorni di spettacolo e di emozione. In Italia è arrivato solo da qualche anno, ma ha mantenuto le stesse impostazioni. All Star Game della FIP, Federazione Italiana Pallacanestro, è

la partita dei migliori atleti dei campionati nazionali di Gold e Silver che si sfideranno non solo in una particolarissima partita, ma anche in gare di schiacciate e tiri da tre punti.

Nell'ottica di un percorso sinergico che coinvolge attraverso il Progetto Giosport la Scuola, il CONI e la FIP provinciale, le Società Sportive e il mondo dello sport, All Star School intende dare il "VIA", non solo temporale, ma soprattutto sportivo, ad un cammino che partendo dallo sport scolastico, si evolve fino alla specificità dei Campioni della Pallacanestro.

La manifestazione è stata calendarizzata per Mercoledì 16 aprile 2014, tra le ore

9,00 e le 11,30 presso il PalaBam, via Melchiorre Gioia a Mantova (Zona Favorita). Potranno partecipare all'iniziativa i bambini frequentanti le classi TERZE delle scuole interessate fino ad un massimo di 16 classi, identificate in base all'ordine di arrivo delle adesioni.

Il Comitato Regionale Lombardo della FIT inoltre, per favorire la partecipazione delle classi, ha deciso di finanziare con una budget di 2.000,00 € la spesa dei trasporti per la giornata. Premesso che tale apporto monetario non potrà soddisfare le esigenze di tutti le scuole che avessero bisogno di avvalersi di questa opportunità dovranno farne richiesta assieme alla comunicazione di adesione al progetto, indicando il numero dei partecipanti (alunni più docenti) e il luogo di partenza. Il risultante piano dei trasporti verrà comunicato alle scuole interessate.

Nella mattinata le classi saranno impegnate in:

1. Partite 4 c 4 di easy basket

(regolamento di gioco come per l'attività di giosport consultabile sul sito www.giosport70comuni.it - Agenda - Gioco Pallacanestro)

2. Gioco "palleggio e tiro"

Gioco a staffetta di 4 squadre che contemporaneamente dovranno fare il maggior numero di punti tirando su un unico canestro. Su uno stesso campo di gioco, disseminato di coni, ogni bambino a staffetta deve palleggiare fino a canestro



Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

toccando con la mano libera la sommità di 3 coni "liberi"; ha quindi a disposizione solo un tiro con il quale può fare 3 punti se fa canestro e 1 punto se tocca il ferro. Quindi deve tornare al punto di partenza sempre palleggiando e toccando ancora la sommità di 3 coni.

Ogni squadra ha a disposizione 2 palloni e il compagno successivo parte quando viene effettuato il tiro a canestro dal precedente.

3. Gioco "palleggio e passaggio"

Gioco a staffetta di 4 squadre sistemate sul campo in due gruppi contrapposti, con una sola palla a disposizione. Il campo di gioco è unico e disseminato di cerchi. Ogni giocatore deve procedere verso la fila opposta palleggiando ed entrando con un piede in 3 cerchi "liberi". Il passaggio al compagno può essere fatto in qualsiasi punto del campo, purché si sia già entrati nei 3 cerchi. Si contano il numero dei passaggi eseguiti nel tempo a disposizione. Ogni classe parteciperà almeno a 4 giochi partita e a 4 staffette. La classe vincente sarà determinata dalla somma dei punti partita e dei punti staffetta ottenuto in ognuno dei giochi eseguiti.

Le premiazioni dell' All Star School verranno fatte nella serata del 17 aprile 2014 in concomitanza con la partita dell'All Star Game, prevista per le ore 20,30 sempre al Palabam di Mantova. Le classi migliori classificate potranno assistere al riscaldamento pre-partita dei Campioni, direttamente sul campo di gara. E' previsto inoltre un premio - ricordo della manifestazione per ogni classe che avrà partecipato all'evento.

Per favorire anche la partecipazione dei genitori e/o famigliari alla premiazione finale è prevista una tariffa d'ingresso all'All Star Game molto agevolata (5,00 € a persona), ottenibile attraverso uno specifico coupon che verrà consegnato nella mattinata del 16/04 in seguito a presentazione del modulo allegato che dovrà preventivamente essere spedito, come per l'iscrizione, all'ufficio EFS entro il 05 aprile 2014. Per i bambini e gli insegnanti l'Ingresso è totalmente GRATUITO.

Gioco-sport: un'occasione per socializzare

Le classi prime della scuola primaria di Sermide hanno partecipato martedì 11 marzo alla manifestazione "gioco-sport" dove le classi degli istituti comprensivi di Sermide, Ostiglia, Poggio Rusco e Quistello si sono incontrate al palazzetto dello sport di Poggio Rusco per una giornata all'insegna della socializzazione attraverso il binomio giocare facendo sport o ancora meglio fare sport giocando. I bambini, divisi nelle due classi A e B, hanno svolto 7 prove diverse in contemporanea con le altre classi, alternandosi in altrettanti percorsi con vari gradi di difficoltà. Nella divisa gialla dell'I.C. le due squadre chiamate Tigri (1^ A) e Giaguari (1^ B) hanno corso, saltato, lanciato palle in un clima di festa che l'iniziativa ha lo scopo principale di perseguire attraverso la "sana" competizione sportiva.

Così tra le voci dei bimbi impegnati sul campo di gioco e gli incitamenti dei numerosi genitori presenti sulle tribune, molti muniti di macchina fotografica o videocamera per riprendere lo spettacolo, si sono visti i nostri figli liberare la loro energia e spensieratezza vivendo questa manifestazione come una semplice occasione



di gioco dove chiunque può partecipare senza distinzione di colore della maglia, di pelle, di struttura fisica: fare gioco per la semplice voglia di giocare insieme. Le insegnanti, dopo aver "allenato" gli atleti durante l'anno scolastico hanno cercato di dare indicazioni per superare le piccole/grandi difficoltà che sono sorte durante le prove. Siamo sicuri che anche loro hanno corso e, soprattutto faticato, durante la mattinata!

Chi ha vinto? Forse alla fine questo è l'aspetto meno importante di tutta la manifestazione perché la felice stanchezza e la grande soddisfazione dei bimbi a fine gara è stato il premio più bello al di là della classifica finale.



il miglior investimento nel tempo

SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it
Via A.Volta, 50
46020 Moglia di Sermide (Mn)
Tel. 0386 62201 - Fax 0386 961553

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche



Istituti superiori in quattro anni si puo' fare?



Si ricomincia a parlare di ridurre i cinque anni degli Istituti di 2° grado a quattro, allineando l'Italia alla maggioranza dei Paesi europei e agli Stati Uniti. L'operazione è iniziata con l'ex ministro dell'Istruzione Carrozza e, per ora, tre scuole paritarie lombarde parteciperanno alla sperimentazione denominata "Liceo breve": a Milano il Collegio San Carlo, l'Istituto Olga Fiorini a Busto Arsizio e a Brescia il Liceo Internazionale per l'Impresa Guido Carli. La valutazione dei risultati sarà funzionale all'eventuale elaborazione di un modello da replicare in tutta Italia anche nella scuola pubblica. Numerose le polemiche per questa scelta che ci avvicinerebbe a quei Paesi stranieri dove il sistema scolastico appare più agile, sembra andare incontro alle esigenze dei giovani, della società e del mondo del lavoro, ma non ai bisogni dei suoi dipendenti che, in Italia, hanno prontamente espresso la loro contrarietà. I sindacati ricordano infatti che il ministero risparmierebbe oltre un miliardo e 300 milioni di euro all'anno, ma l'innovazione porterebbe alla perdita di quasi 40mila cattedre e alla diminuzione dell'immissione in ruolo dei precari. Il cambiamento è ovviamente impossibile mantenendo la struttura attuale di ore, discipline, piani di studio e organici; la semplice riduzione di un anno sarebbe un meccanismo destinato a diventare

velleitario, solo un taglio di qualità e costi. G. Bertagna, professore ordinario di Pedagogia generale all'Università di Bergamo, è uno dei sostenitori della scuola secondaria abbreviata, con conclusione dei percorsi a 18 anni, sottolineando la pari dignità di Licei, Istituti di Istruzione tecnica e Formazione professionale. L'idea è quella di raggiungere livelli qualitativi superiori, implicando anche adeguati moduli formativi per i docenti, ma occorrerebbe un investimento autentico: un'operazione non puramente economica e finanziaria ma didattica, formativa e organizzativa. Bertagna parla di otto condizioni, qui riassunte brevemente, per un'autentica innovazione: intervenire in modo sostanziale sulle scuole del 1° ciclo di istruzione, partendo già dalla scuola dell'Infanzia, per introdurre esperienze didattico- metodologiche, praticando la pari dignità fra cultura simbolica e lavoro concreto, con attività operative e sociali. Sul piano organizzativo, ritiene auspicabile il recupero dell'articolazione biennale dei tempi didattici, utile anche al superamento della separazione ancora rigida fra scuola Primaria e Secondaria di 1° grado. Negli Istituti di 2° grado andrebbero intensificati,

valorizzati e riconosciuti i crediti formativi maturati in attività ed ambienti anche non formali, con una decisa marcia di avvicinamento fra scuola-lavoro-società e percorsi ancorati alle realtà produttive. Serve dunque una revisione del tempo scuola, del piano di studi e del modo di lavorare complessivo, avviando un reale superamento delle artificiose separazioni tra studio e pratica, tra scuola ed extra scuola. Una buona idea, che ci può portare avanti se strutturata in modo intelligente e purché non si riveli un espediente, in tempi di crisi, per tagliare la spesa pubblica. Nello stesso tempo non si può prescindere dal rigore dei controlli della flessibilità dei percorsi e delle offerte formative. Nelle sperimentazioni vincenti non si accorciano semplicemente i curricula, ma si ristrutturano i percorsi con ricognizioni serie, ampie e affidabili. Si può fare meglio ma non con meno costi, semmai con risparmi reinvestiti, altrimenti si rischia un "attentato" alla qualità degli studi e della formazione delle nuove generazioni.

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo ★★★

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



A ghera 'na volta in piasa buára

Proverbi, aforismi, locuzioni,
filastrocche e modi di dire sermidesi

Tiràr al mànac a dré a la manàra

Lanciare il manico con l'acchetta

Tipico proverbio "contadino", in cui impera la metafora. "Mànac" e "manàra", da attrezzi di lavoro assumono altro significato, indispensabile all'espressività della locuzione. Il gesto e l'utilizzo di tali strumenti in questo caso non ha relazione con la loro funzione primaria, che è meccanica, bensì rimanda ad un comportamento umano: arrendersi, rischiare il tutto per tutto, o la va o la spacca, giocarsi ultima possibilità, "le ho provate tutte, ora provo anche questa". Non sappiamo se l'origine del detto sia prettamente sermidese, sicuramente è di largo uso entro le mura comunali dal tempo dei tempi. E ciò basta per accoglierlo nella nostra personale antologia.



Dietro allo pseudonimo "Al Gat" si nasconde Maurizio Perboni, nato a San Giovanni del Dosso 54 anni fa, dove tuttora risiede. Insegnante di Fisica presso l'istituto "G. Galilei" di Mirandola, e sindaco di San Giovanni del Dosso dal 1999 al 2009, l'amico Perboni si diletta componendo poesie, sonetti in dialetto particolarmente divertenti e rappresentativi lo spirito della nostra gente. il tutto nel rigoroso rispetto della struttura metrica.

Grazie all'armonica e felice commistione di "alto" e "basso", rigore retorico e vis popolana, non ci pare azzardato definire Perboni una sorta di Belli della Bassa mantovana. Per tutti questi motivi gli abbiamo chiesto di entrare a far parte del ristretto cenacolo di "A ghera 'na volta...".



Galina vècia

A s'era pugià in sal bancòn dl'ustaria
lì ch'a missiava 'l sucar dentr'al caffè.
A vedi ch'la passa e po' ch'la volta via
e gnanc dop du second 'm la cat lì dadré.

L'è tuta tirada ch'la par na şuvnota,
la sòca l'è curta e 'l tac l'è bèl elt,
l'am par un po' trop vècia par darag 'na bòta
s'ag mòla i'elastic, bisógn corar via svèlt.

L'am saluta, pó la taca a far la gata,
mi intant a serchi 'd far l'indiferent,
ma le l'insist acmé ch'la fus un'ava mata.
Che figurassa ch'l'am fa far cun tut la gent!

L'am pògia li so téti atac a 'na spala,
cum am meti a pensar a 'sta roba fiapa
a voi andar via e agh conti 'na bala:
«L'è propria tardi e mi bisogna ch'a scapa».

Cun l'insistensa ad quei ch'i pianta un ciò
agh'l'eva csì adòs ch'la s'am pugiava tuta
e l'ha m'ha dit: «Galina vècia fa bón bró».
Mi gh'ho rispòst ch'am pias di più la pasta suta.

Al Gat



Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

AZIENDA AGRICOLA
**De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Scuola Online
Operatore bioenergetico e Life Coaching
SANAUNIVERSITY.it
 Scuola olistica per operatori bioenergetici

www.sanauniversity.it
 mail:
 info@sanauniversity.it

La prima scuola in ambito bio-energetico e di realizzazione della persona che include anche discipline giuridico-amministrative e di cultura generale per formare veri e propri professionisti del settore, con ampie competenze, anche gestionali.

La visione olistica della Paura

interpretazione secondo la bioenergetica

QUALE ORIGINE HA LA PAURA?

La condizione psicologica di paura è separata da ogni pericolo immediato, vero e concreto. Si presenta sotto varie forme: disagio, preoccupazione, ansia, nervosismo, tensione, terrore, fobia, eccetera. Questo genere di paura psicologica è sempre di qualcosa che potrebbe accadere, non di qualcosa che sta accadendo ora. VOI siete nel momento presente, mentre la vostra mente è nel futuro. Questo crea un divario di ansia. Potete sempre fare fronte al momento presente, ma non potete fare fronte a qualcosa che è soltanto una proiezione della mente: non potete fare fronte al futuro. Ogni paura è riconducibile alla paura che l'ego ha della morte, dell'annullamento. Per esempio, anche una cosa apparentemente «normale» come il bisogno compulsivo di avere ragione in un litigio e dimostrare che l'altra persona ha torto (difendendo la posizione mentale con cui ci si è identificati) è dovuta alla paura della morte. Se voi vi identificate con una posizione mentale e volete avere ragione, il vostro ego minacciato, dall'annullamento, non può permettervi di avere torto.

COME GESTIRLA, CON QUALI STRATEGIE?

Molte volte abbiamo molta difficoltà a liberarci di schemi mentali negativi, come le paure. Sappiamo che esse vengono create da sensi di colpa, traumi, rabbia, frustrazione e schemi mentali negativi che abbiamo appreso nel percorso di crescita. L'unico modo per risolvere la Paura è quello di passarci attraverso. Cosa significa? La paura non può essere vinta in quanto si tratta di una forte concentrazione di energia e in quanto tale può solo essere trasformata, trasmutata. Per trasformare questa potente energia, occorre prima di tutto comprenderla. Una volta che avete rotto l'identificazione con la mente, il fatto di avere ragione o torto non fa alcuna differenza per il vostro senso del sé, per cui il bisogno fortemente compulsivo e inconsapevole di volere avere ragione non esisterà più. Fate attenzione a ogni senso di di-

fesa dentro di voi. Che cosa stiamo difendendo? Rendendo consapevole questo schema, essendone testimoni, eliminate la vostra identificazione con esso.

COSA È IMPORTANTE FARE PER RISOLVERE LA PAURA?

Realizzate profondamente che il momento presente è tutto quello che avete. Restare concentrati sul passato o sul futuro crea compulsività perché il passato ci fornisce un'identità e il futuro racchiude la promessa di salvezza, di appagamento sotto qualsiasi forma. Entrambi sono illusioni. Più siamo concentrati sul tempo (passato e futuro), più ci sfugge l'Adesso, la cosa più preziosa che esista. Solo nel momento presente abbiamo la possibilità di intervenire per modificare il nostro pensiero. Noi esistiamo solo nel presente. La vita è adesso. Nel momento presente possiamo iniziare ad ascoltare la voce nella nostra testa quanto più spesso possibile. Prestate particolare attenzione a eventuali schemi di pensiero ripetitivi, quei vecchi dischi di grammofono che vi suonano in testa forse da molti anni. Osservare "Il nostro pensiero" ascoltare la voce nella nostra testa: ascoltare senza giudicare poiché il giudicare avviene attraverso la mente per cui faremmo semplicemente rientrare la mente dalla porta di servizio.

METODO SEMPLICE PER GESTIRE O RISOLVERE LA PAURA?

Ne esistono moltissime a seconda anche del metodo di intervento utilizzato. Il primo passo: capire da dove arriva la nostra paura. Il secondo passo: è quello di accettare questo nostro momentaneo stato interiore. Accettare la situazione, significa togliere energia, per cui essa viene notevolmente diminuita. La tecnica per dissolvere la paura è questa. Dopo i passi sopra descritti, ogni giorno per almeno mezzora (puntandovi la sveglia dopo trenta minuti), sdraiatevi,

fate tre respiri profondi e iniziate a vivere la situazione che maggiormente vi terrorizza, visualizzatela, vivetela, anche con le emozioni. Cercate di vivere in pieno le paure che vi immobilizzano e non vi permettete di vivere la vostra vita in modo positivo. Dopo trenta minuti, al suono della sveglia, scatta lo Stop. Distoglietevi totalmente dalla situazione, alzatevi e dedicatevi alla vostra vita normalmente. Questa dinamica effettuata per 15 giorni, ogni giorno allo stesso modo, vi permette di affrontare la paura e detraumatizzarla, cioè toglierle la carica emozionale negativa. Dopo i 15 gg. fate la stessa dinamica, ma non più per mezzora, bensì per 5 minuti 5 volta al di'. Mattina, mezzogiorno, primo pomeriggio, tardo pomeriggio e sera. La effettuate per altri 15 gg. Vi garantisco che al termine dei 30 gg, la vostra paura sarà completamente svanita. Questa è una tecnica altamente scientifica per detraumatizzare gli stati emozionali negativi. La potete usare anche per la rabbia, la frustrazione, la depressione, e ogni aspetto negativo che vi appartiene. Iniziate scrivendo su un foglio le vostre paure peggiori e affrontatele con questa dinamica, ogni giorno.

Presso il Centro è possibile apprendere le tecniche migliori per imparare a gestire e trasferire tutte le emozioni negative, come la paura. A tutti, buona pulizia interiore!

PRESSO IL CENTRO "LA SORGENTE" A SERMIDE

è possibile sottoporsi (fra le tante tecniche) a trattamenti di Pranoterapia rivolti trovare beneficio da:

- Disturbi muscolari e ossei- cervicali-lombalgie-infiammazioni
- Disturbi psicosomatici: Ansia-depressione-stress ecc.
- Riequilibrio generale e rafforzamento generale.
- Terapia del dolore. Benessere generale.

"La Sorgente"

TERAPIE E PERCORSI DEL BENESSERE

Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
 Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

esperienza ventennale

assistenza continua

amore per il nostro lavoro

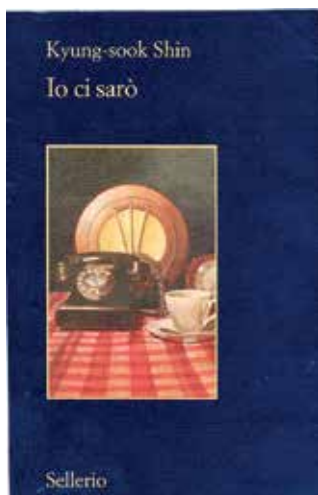
risultati garantiti

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

«Leggili anche tu...!»

Proposte di lettura presenti nella biblioteca di Sermide



“IO CI SARÒ”
di Kyung-sook Shin
Editore Sellerio

In una mattina innevata il telefono squilla a casa della scrittrice Jeong Yun. A chiamarla è un uomo che non sente da anni e a cui è stata molto legata, e le porta la notizia che il loro adorato professore degli anni universitari è in ospedale e sta per morire. In un istante la donna sente il passato che ritorna, le emozioni del periodo più pro-

fondo, traumatico ed eccitante della sua vita. Anni addietro tre studenti di Seoul avevano attraversato assieme uno dei momenti di maggiore travaglio politico della Corea. A mostrarli la strada è il professor Yun: durante le lezioni li incoraggia a rischiare, ad aprirsi al mondo, a proteggersi a vicenda nel cammino verso l'età adulta. Per affrontare le difficoltà di un'intera generazione si erano legati tra loro, scoprendo l'amore e l'amicizia, condividendo sogni e letture, promettendosi reciproco sostegno. I ragazzi diventano inseparabili, e il loro rapporto è intensissimo ed enigmatico allo stesso tempo. Ognuno lascia intravedere un'ombra che ne segna il carattere e l'esperienza. In loro si è insinuata una piega, una incrinatura che ne scuote la sensibilità. In queste ferite, non ancora profonde ma già dolorose, nasce un legame che sembra indissolubile. E quando quella mattina squilla il telefono, ogni gioia e passione, ogni ombra e turbamento, rivive ed accade di nuovo.



“CORREVA L'ANNO DEL NOSTRO AMORE”
di Caterina Bonvicini
Editore Garzanti

Nel giardino di una villa, Olivia e Valerio giocano felici. Sono cresciuti insieme e da sempre sono amici inseparabili. Eppure provengono da mondi molto diversi: Olivia è l'erede di una ricca famiglia di costruttori, mentre Valerio è il figlio del giardiniere e della cameriera. Differenze profonde nell'Italia violenta e instabile degli anni Settanta. Differenze che per due bambini come loro non significano nulla. È in una sera speciale che, a cinque anni, Olivia e Valerio si danno il primo bacio. Ma dopo poco sono costretti a darsi anche il primo addio: Valerio si deve trasferire in un'altra città, passando di schianto dalla collina

bolognese alla borgata romana. Da quel momento in poi la vita prova a separarli. Senza riuscirci: quello che li lega è troppo forte. Ma è un amore difficile da difendere, soprattutto se si prendono strade che portano ad allontanarsi: Olivia tende a perdersi in vite che non possono essere la sua e Valerio rinuncia ai suoi ideali per dedicarsi a una carriera che non gli appartiene. Eppure continuano a inseguirsi, a incrociarsi, a pensare l'uno all'altro. Perché due persone legate nel profondo, non possono perdersi mai.

Caterina Bonvicini, tradotta in tutta Europa, racconta una straordinaria storia d'amore. E lo fa attraverso due personaggi indimenticabili che si inseguono per tutta la vita, sullo sfondo di un'Italia in declino. Un romanzo sul potere dei sentimenti, sugli scherzi del destino e sul fascino, imprescindibile, che esercitano i mondi degli altri.

VIVAI CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**



S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

Oh quante belle storie...!

Letture animate dedicate ai bambini da zero a sei anni
a cura del Gruppo di Lettori Volontari 'Narratori per caso'



Sabato 12 aprile 2014 ore 10.30
Sabato 10 maggio 2014 ore 10.30

In Biblioteca a Sermide
Piazzetta Gonzaga

“Le mani sapienti” di Giuseppe Vicenzi

Mostra di tarsie lignee



Giancarlo Boselli Giuseppe Vicenzi

Presso il meeting bar M61 di Sermide, inaugurata la mostra con opere di tarsia lignea, dal titolo “Le mani sapienti”. Sono quelle del Maestro Giuseppe Vicenzi di Santa Croce di Sermide. Cessata l’attività lavorativa nella sua falegnameria, ha rispolverato la passione per la tarsia

appresa in gioventù frequentando l’Istituto d’Arte di Castelmasa. La tarsia è l’arte di comporre quadri utilizzando tante qualità di legno: amico di scuola, il Maestro Giancarlo Boselli, cesellatore artistico, ha parlato delle opere esposte e dell’attività artistica di Giuseppe Vicenzi: la tecnica consiste

nel mettere insieme dei pezzi, più o meno piccoli e sagomati, di legno di qualità e colore diversi per ricavare decorazioni e quadri con grande manualità e senso artistico. Antonella Vicenzi, giornalista, nonché figlia del Maestro espositore, ha introdotto il pittore e scultore Denis Raccanelli che ha illustrato la tecnica della tarsia molto utilizzata nel ‘500, molto meno di questi tempi, nel settore dei mobili quale abbellimento di armadi e altri mobili della casa. Anche il titolo della mostra: “Le mani sapienti” è stato suggerito da Raccanelli che ha fatto un significativo accostamento: sono come le mani di un pianista che devono essere allenate per esprimere il pensiero e l’interpretazione di uno spartito. All’inaugurazione, per l’Amministrazione Comunale l’assessore Mirko Bortesi, amici e personalità della cultura e dell’arte. Molte delle opere esposte sono riproduzioni di quadri di grandi Maestri della pittura, dai quali Giuseppe Vicenzi prende ispirazione per le sue tarsie. Le opere saranno visitabili, all’M61 meeting bar di Sermide, fino al prossimo 30 aprile.



Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

Prenota le tue grigliate di carne!

GIOVANNINI ITALO
di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

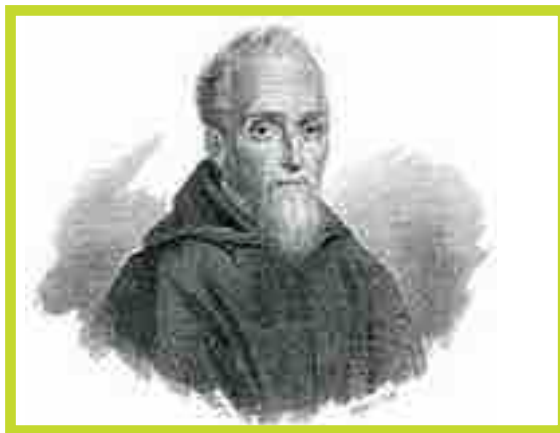
**PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA**

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì

Il Servita Paolo Sarpi e i Capitoli di Sermide



Paolo Sarpi
in un ritratto

Quella di Paolo Sarpi fu una tra le figure più scomode nell'ambito della Chiesa cattolica a cavallo tra il cinquecento e il seicento. Pur non allontanandosi mai dall'ortodossia cattolica assunse un atteggiamento fortemente critico nei confronti della Chiesa, condannandone il potere temporale e lo sfarzo. Per la sua indipendenza di giudizio non solo fu colpito da accuse di eresia, ma subì tra il 1607 e il 1609 tre attentati in cui gli parve di riconoscere "lo stylus Curiae" (1). Molte tra le sue opere, tra cui la celebre *Historia del Concilio tridentino* (2) furono messe all'indice. E restarono inserite nell'Indice dei Libri Proibiti fino alla sua abolizione, decisa da Papa Paolo VI nel 1966 (3).

Pietro Sarpi era nato a Venezia nel 1552; assunse il nome di Paolo quando nel 1565, all'età di tredici anni, entrò nell'ordine dei Serviti. L'ordine dei Servi di Maria, fondato a Firenze probabilmente nel 1233, contava, alla fine del Quattrocento, circa 170 conventi e 1200 frati (4).

A Sermide, esisteva in località Bassanello un convento appartenente all'Ordine dei Servi di Maria, fondato il 12 maggio 1500, come riportato nell'esauriente articolo di Loris Boldrini recentemente pubblicato su *Sermidiana* (5). Il convento sermidese era intitolato a Santa Maria del Popolo o, come riportato altrove, a Santa Maria del Pioppo (6).

Nel convento sermidese, nel corso del XVI secolo si tennero due Capitoli gene-

rali (1539, 1551) e un Capitolo interprovinciale (1578) dell'Ordine dei Serviti (7). Negli Ordini della Chiesa Cattolica i Capitoli sono le riunioni dei superiori e dei delegati che rappresentano i componenti dell'Ordine o della Congregazione, volte al rinnovo delle cariche, alla "visione dello stato della compagine comunitaria ed all'eventuale aggiornamento della legislazione interna" (8). Il Capitolo è detto generale quando interessa tutto l'Ordine o la Congregazione, provinciale quando riguarda una determinata Provincia dell'Ordine o della Congregazione stessa (8).

Fu nel capitolo interprovinciale di Sermide del 16 aprile 1578 che Sarpi ottenne dal Tavanti, generale dell'ordine, la licenza per il dottorato, che avrebbe conseguito il 15 maggio presso l'Università di Padova, promotore il maestro Girolamo Quaini (9). L'anno successivo, durante il Capitolo generale tenutosi a Parma, nel quale venne rieletto priore generale Giacomo Tavanti, tenne una dissertazione di fronte ai cardinali protettori dell'Ordine, Alessandro Farnese e Giulio Antonio Santori (10). In quell'occasione Sarpi partecipò al capitolo come priore provinciale della provincia Veneta (11). Le tesi discusse in quell'occasione, 'De rerum initiis et perfectionibus naturales contemplationes' e 'De natura et gratia theologica placita', erano state pubblicate, senza indicazione luogo e di data, probabilmente proprio in occasione del capitolo delle province Veneta e Mantovana tenuto a Sermide nel 1758 (11).

NOTE

1) *Voce Sarpi, Paolo*, <http://www.sapere.it/enciclopedia/>

2) *L'Historia del Concilio Tridentino fu pubblicata a Londra nel 1619, con lo pseudonimo di Pietro Soave Polano.*

3) *L'Indice dei Libri Proibiti era stato creato sotto il Pontificato di Paolo IV nel 1558 per opera della Congregazione della sacra romana e universale Inquisizione (o Sant'Uffizio).*

4) *Servi di Maria*, da Wikipedia, l'enciclopedia libera

5) *Loris Boldrini, L'ex convento del Bassanello, Sermidiana settembre 2013, pag. 44*

6) *Fonti spirituali dei Servi di Maria*, a cura di Franco A. Dal Pino, 2008, 582

L'etimologia non è assurda, considerando ad esempio, l'esistenza negli immediati dintorni, della seicentesca immagine della 'Madonna della pioppa', conservata nell'omonimo santuario ottocentesco a Ospitale di Bondeno. In latino, del resto, populi, è il genitivo di populus, sia nel significato di popolo che in quello di pioppo. Secondo alcuni il nome della pianta deriverebbe da arbor populi, con il significato di albero del popolo.

7) *Fonti spirituali dei Servi di Maria*, a cura di Franco A. Dal Pino, 2008

8) *Voce Capitolo*, cathopedia.org/wiki/Capitolo

9) *Fonti spirituali dei Servi di Maria*, a cura di Franco A. Dal Pino, 2008, 1023

10) *Paolo Sarpi*, Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

11) *Fonti spirituali dei Servi di Maria*, a cura di Franco A. Dal Pino, 2008, 1041



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

*Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali*

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 44028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it



foto storiche

Una cerimonia funebre imponente



¹"Il Mandamento" settimanale sermidese del 3 giugno 1910

Ben poche sono le fotografie di oltre un secolo fa che ritraggono avvenimenti della vita sermidese. Sermidiana pubblica per la prima volta tre foto storiche, proseguendo nel percorso di ricerca della memoria storica della nostra città.

Come ben si vede si tratta di una cerimonia funebre di una certa importanza: il carro e i cavalli bardati, prelati, un gran numero di gente, sullo sfondo la facciata inconfondibile della Parrocchiale sermidese. Sono i funerali dell'Arciprete Vicario Foraneo don Liberato Merlotti che si svolsero il 1° giugno del 1910. Dopo oltre quaranta anni di ministero sacerdotale dei quali ventitrè a Sermidiana, all'età di 73 aveva cessato di vivere su questa terra.

La presenza di un fotografo ad immortalare l'evento chiarisce in modo esplicito come fosse eccezionale l'avvenimento e forse il richiamo della gente per la scomparsa di un sacerdote molto conosciuto in tutta la zona.

Effettivamente la cronaca del tempo¹ parla di una grandiosa manifestazione con la presenza di persone che arrivarono da

ogni parte. Aprivano il corteo circa ottocento bambini, a cui seguivano le donne con o senza candela, le scuole, le figlie di Maria, le Consorelle dell'Addolarata, la Confraternita del SS.mo, quaranta sacerdoti; indi il carro funebre dei f.lli Morselli di San Benedetto Po. Seguivano il feretro la Cassa Rurale, il circolo D.C., l'Unione Operaia maschile, l'Unione Cattolica Elettorale, la Società Operaia femminile B.V. del Carmine, la Società Operaia femminile del paese, la Società Corale G. Verdi, il Corpo Musicale e la Rappresentanza della Direzione Diocesana.

Tutte queste associazioni erano presenti con il proprio vessillo. La chiesa parata a lutto aveva nel suo mezzo il catafalco. La messa venne solennemente celebrata e tenne l'orazione funebre il sermidese don Battista Rosa, futuro Vescovo di Perugia. Oltre duemila persone costituivano il corteo.

Da sottolineare che la maggioranza della popolazione del tempo era di ispirazione socialista e che in quegli anni le polemiche e i litigi fra clericali e anticlericali furono, come in altre parti d'Italia, accanite. Don Merlotti



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa
ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939



non si tirava indietro nelle dispute, diventando, al di là delle sue buone intenzioni, uomo di parte. In caso di manifestazioni antireligiose, che non mancavano, restava addolorato, per non dire rassegnato, ma trovava tuttavia anche parole di perdono. Tanto per ricordare il clima che si respirava in paese basta rievocare l'episodio accaduto subito dopo il suo decesso.

L'amministrazione comunale, interpellata da un Comitato appositamente creato per organizzare la cerimonia, (comunque tutti componenti dell'opposizione in Comune) non aderì alla richiesta di offrire gratuitamente il carro funebre, contribuendo a rendere l'atmosfera, se non bastasse, ancora più elettrizzante.

Ciò non toglie che don Merlotti

fosse popolare e stimato da una parte dei sermidesi, che non mancarono di manifestare il proprio apprezzamento, partecipando in gran numero ai funerali del proprio parroco, così come avevano partecipato numerosi appena due anni

prima alla Comunione Pasquale testimoniata da una sacra immaginetta cristologica giunta fino ai giorni nostri e che viene riprodotta su queste pagine.



SANTACROCESI D'ARGENTINA



Mar del Plata, 1955. Gianni Zapparoli e Orlando Boselli, da Santa Croce di Sermide all'altra parte del mondo, con quell'aria da italiani d'Argentina, proprio come il cantante Ivano Fossati ha mirabilmente dipinto in un memorabile brano: "la distanza atlantica, la memoria più vicina". Sono gli anni della crisi economica post bellica, delle grandi migrazioni in Italia e in giro per il mondo. Il sud America è il nuovo Bengodi, anche se poi non si rivelò così. Gianni e Orlando, dopo una breve esperienza nell'edilizia, se ne tornano a S.Croce dove, nel frattempo, il boom degli anni '60 ha riacceso speranze. Oggi, a sessant'anni di distanza, Gianni e Orlando riguardano questa foto, che sbiadisce le immagini ma non i ricordi, quelli indelebili di due santarocesi d'Argentina.

La Bottega sotto casa



*Genuinità e
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

coop
Consumatori Nordest

CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

MIO PADRE AVEVA OTTO VACCHE



Mio padre, or non è più, si è fatto il mazzo per anni nella stalla perchè così aveva deciso il nonno, "pater familias", con sei figli da tirar su, un poderetto di qualche ettaro da far fruttare in contratto d'affitto ed otto vacche da governare. Al babbo sarebbe piaciuto continuare la scuola ma allora era uso dalle nostre parti non più di due \ tre classi, poi si staccava perchè anche due due braccia in più nei campi facevano comodo. Ad otto anni venne mandato nei grandi prati della campagna pilastrese a pascolare mucche e vitelli, che era un'occupazione non troppo pesante ma che sarebbe servita da praticantato per successivi lavori di fatica. Mio padre, in stalla, preferiva alle altre vacche la Bocia e la Turca, le due che tiravano il carro della raccolta del foraggio e del trasporto delle barbabietole alla piarda: le uniche che insomma andavano in "libera uscita". Non erano certo gite di piacere quelle, vuoi per la fatica fatta a strascinare carichi pesanti, vuoi per il sacro terrore che incutevano loro quei tafani-sanguisuga sempre pronti a punturarle. In possesso di sofisticati recettori acustici, le due bestie ne captavano l'approssimarsi dal ronzio sordo del battito d'ala: uno stillicidio! Le tapine cercavano di scacciarli frustandosi i lombi con la coda o principiando a darsi ad una fuga precipitosa ma inutilmente. Quando, ormai vecchie, non fecero più latte furono vendute per finire al macello.

Un tempo il lavoro di stalla richiedeva sacrificio, era un impegno che iniziava in ore antelucane e si dilungava fino all'imbrunire. Le vacche non ottemperano il rispetto del calendario e che sia Natale, Pasqua od altre feste comandate non fa differenza, bisogna darci dentro!

Andiamo ad incominciare. Allentato il catenaccio che serrava la porta della stalla, una volta entrato, mio padre accendeva una fumigante lucerna a petrolio, dava mano alla forca d'ordinanza iniziando a rincalzare la lettiera della sera avanti; poi svuotava le greppie dai rimasugli, i rusghier, e le riempiva di foraggio fresco, di fieno, quello stivato nel sottotetto della stalla durante la bella stagione. Lingue raspose artigliavano l'erba, mascelle dentate masticavano di buona

lena per una prima frettolosa ed incompleta digestione. Il menù del tempo prevedeva, oltre al quotidiano foraggio, colletti e fogliame di barbabietola alla fine dell'estate e d'inverno le polpe di bietole decomposte (cianci), emananti un fetore nauseabondo eppur gradito alle mucche.

Dopo lo sgombero dalle poste della paglia fradicia e dello sterco, il bovaro stende una nuova lettiera, raccoglie il letame che traborda con la carriola (al cariulòn) sulla concimaia (la masa). La concimaia era un parallelepipedo nelle vicinanze della stalla che cresceva giorno dopo giorno con le deiezioni degli animali ma non solo, un ricettacolo di tutti gli scarti della corte alla faccia della raccolta differenziata! La lunga esposizione al sole, all'acqua ed all'azione dei batteri consentiva la trasformazione dello sterco e della paglia in letame maturo. Dopo la mietitura e la raccolta del grano il letame veniva raccolto, caricato e sparso tra le stoppie qualche giorno avanti l'aratura: rendeva il terreno elastico e permeabile, ideale per le colture successive. Era un lavoro faticosissimo, reso ancor più gravoso dalla caldania che esalava dal mucchio nelle torride ore di luglio.

Ma torniamo alla stalla. A conclusione del primo pasto le vacche venivano liberate dalla catena che le teneva alla greppia, avviate a turno all'abbeveratoio (l'albi). Al fischio modulato del bovaro che le invitava a bere, si allineavano alla vasca ed affondavano il muso nell'acqua succhiandola avidamente. Quell'acqua era attinta a secchiate dal pozzo di casa, inviata attraverso una condotta di tubi di lamiera alla vasca di cui sopra, vasca che al caso poteva servire per le abluzioni del mattino. Rientrate le vacche, si dava inizio alla mungitura. Il babbo prendeva posto su un treppiede di legno, appoggiava la testa alla pancia dell'animale ed iniziava, non prima però di essersi lavato le mani con il primo spruzzo di latte. La manualità del gesto si esprimeva con l'uso del pollice, indice e medio, strizzando i capezzoli dall'alto verso il basso. Il getto, caldo e candido, centrava il secchio di raccolta che lentamente si riempiva. Così, con pazienza, uno dopo l'altro, il secchio si colmava, a volte con non poche imprecazioni per le coda-

te delle bestie che ti arrivavano in faccia. Il latte di giornata veniva raccolto in un bidone e portato al caseificio, mio padre lo caricava sulla canna della Bianchi. In tarda mattinata, falce in spalla, scendeva nel campo di erba medica ad atterrare foraggio fresco per il fabbisogno giornaliero; un lavoro per esperti, un'abilità affinata con il tempo. Ogni tanto ci si doveva fermare per battere il ferro ed affilare la lama: martello, battifalce, cote, con quest'ultima che, infilata in un corno di vacca, non poteva mai mancare nell'esercizio di un falciatore provetto.

Dopo un pasto spartano ed un paio d'ore di riposo, verso le tre del pomeriggio, ricominciava la solfa del lavoro svolto in mattinata. Verso l'ora serale, quando le prime ombre calavano sulla fatica quotidiana, il babbo "chiudeva bottega", non prima di avere dato un'occhiata alla vacca che si preparava a partorire, come testimoniava la lavagnetta esposta sopra la greppia, e che dava segni inequivocabili dell'iniziale travaglio. Avrebbe dunque passato la notte in bianco insieme al cugino garzone di stalla all'uopo. Il mio più grosso dispiacere è sempre stato quello di vedermi vietato l'accesso e di non vedere in diretta la nascita del vitellino, per un falso moralismo, se posso dire, di educazione sessuale e per la paura che il parto potesse crearmi non so quale trauma. Allora le cose procedevano in questo modo e tutti in famiglia concordavano. A tavola non si discuteva su certe cose, erano tabù e ci volle qualche amico scafato che, più tardi, mi insegnò "il credo". A distanza di tanto tempo mi sovengono i ricordi di ore ed ore vissute d'inverno nella stalla. Episodi, facce e discorsi che la memoria ha sedimentato, dalle serate del "filò" trascorse insieme agli amici del borgo a far baruffe sulla paglia, ai racconti così appassionati dell'affabulatore di turno che sapeva catturare la nostra attenzione, all'esposizione dell'acta diurna delle comari, notizie di prima mano attinte con l'acqua alla fontanella della piazza.

Eravamo giovani, sani e pieni di speranze per il domani che ci prometteva un futuro radioso seppur ancora indistinto. Trascorsa l'età dell'innocenza, il dopo fu un poco più arcigno...



UN BAMBINO IN PIAZZA

PRIMA PARTE

Abitavamo lungo la Fossa, meglio al Macallè. Di fronte al vecchio ospedale. Un androne protetto da un portone immetteva nel cortile circondato da misere abitazioni e aperto sul fondo verso la campagna dei Castellani. Ora è abitato da famiglie di immigrati in modo molto fluido, nel senso che spesso qualcuno di loro lascia la casa per sanare situazioni precarie assunte con la giustizia o l'assistenza sociale. Allora, e siamo all'inizio degli anni '50. Tra i nostri vicini di casa c'era un camionista con la moglie Anita, camiciaia e due figlie Bruna ed Elena, all'incirca



Il cane Tom con Marco

della mia età. Bruno ogni tanto mi graziava con un giretto sul suo "Dodge" residuo bello, pura avventura per un marmocchio di tre o quattro anni. Poi llos, il sarto con Renza (senza problemi di comunicazione) e due figli più grandi di me, Italo e Paola. Agide, il calzolaio, con la moglie Dina e due figli, Nino e Clite, già adulti. Cacciatore, mi faceva sgranare gli occhi quando, rincasando con la doppietta a tracolla e qualche preda impallinata, mi mostrava il fucile. Il suo cane Tom, un docile pointer bianco pezzato, era, qualche volta mio compagno di giochi. Infine, in una piccola casetta staccata Lido, l'elettricista, con Clite e due figli, Carlo e Paola, appena più giovani di me, ma a quell'età un anno o due fanno la differenza!

Questo era il piccolo mondo dove passavo le giornate, suppiendo con la fantasia alla pochezza dei mezzi, spesso inguaiando mamma che, con mia sorella nata da poco, aveva già il suo bel da fare e, quando poi la stagione volgeva al brutto, tirar sera in casa doveva essere per lei un'impresa. Io qualcosa m'inventavo mettendo alla prova la pazienza della nonna, davvero santa donna!

Deve essere stato per questo che quasi ogni giorno, nel pomeriggio, al ritorno dal lavoro mio padre mi toglieva dalle ambascie delle donne di casa e, lavato e stirato, mi portava con sé. Il mezzo di trasporto era la sua bicicletta, il posto sulla canna, di traverso, il sellino non l'ho mai conosciuto, le "poltroncine" odierne non esistevano. Destinazione la "piazza" genericamente intesa, ma in realtà tutta una serie di luoghi ben precisi

nei quali trascorreva il suo tempo libero (e finiva il mio!).

La prima tappa era l'edicola della Rumilda, nome un po' storpiato, naturale luogo d'incontro di tanta gente e fonte primaria di notizie vere, di quelle che non si leggono sul giornale. Già, il giornale: papà ne riceveva gratuitamente uno ogni sera, in genere era "La Stampa" in cambio di piccoli favori che faceva alla signora e ho impiegato parecchi anni a capire perché veniva privato di un lembo della prima pagina recante parte del nome e la data. Allora l'inventuto era trattenuto dall'edicolante che restituiva, a riprova, solo quella striscetta detta appunto "resa". Romilde era già allora l'antesignana degli odierni edicolanti presso i quali oggi si trova un po' di tutto, direi anche di più: d'estate confezionava granite e col freddo caldarroste che arrostita su una fatiscente graticola funzionante altresì da scaldino per gli astanti. Che dire poi dei traffici che intesseva scambiando in natura il "Grand Hotel" con le uova di giornata fornite da compiacenti contadine. Anche a me saltuariamente capitava di avere in omaggio un numero del "Corriere dei piccoli" naturalmente privato della "resa"! Papà fornito da lei degli opportuni ingredienti, produceva in gran segreto liquori dolci tipo Erba Luigia, Nocino, Zabaglione e altro che La Bacarina, storpiatura questa volta del cognome della nostra, dava poi in assaggio ad una selezionata clientela. Una vera imprenditrice.

Specialmente nella stagione invernale capitava che il farmacista dirimpettaio dell'edicola convocasse Oberdan, storico

cognome assunto a originalissimo nome peraltro indicativo di come la pensasse il nonno di fine '800, per piccoli lavori di laboratorio tipo la composizione di sciropi o di quell'amarissimo preparato simil-aspirina in polvere confezionato in cartine magistralmente ripiegate (fu e resta un mistero quella particolare sigillatura) che veniva poi assunto dal febbricitante previo il riempimento di un'ostia inumidita e richiusa su di un cucchiaino a mo' di cartoccino per essere faticosamente ingoiata con un gocciolo d'acqua nella speranza non si rompesse in bocca, esperienza davvero disgustosa. Prima di entrare in farmacia ero redarguito financo dal respirare e obbligato a comportarmi "bene". Mi sedevo alle spalle di mio padre su di uno sgabello e trattenevo il respiro fino alla fine del lavoro senza capire un'acca di cosa stesse facendo. Anche questi erano favori che venivano ricambiati amichevolmente, io ricevevo in dono qualche libricino pubblicitario per bambini (ricordo quelli della magnesia "S. Pellegrino"), a volte un giochino, come un magnifico Jo-Jo di latta con la pubblicità della NIVEA. A volte veniva soddisfatta la mia curiosità col mostrarmi il vaso delle sanguisughe terapeutiche (!). Occasionalmente, dalla stessa testa di ponte, seguivo papà in

una capatina da Gino Antonoli, l'indimenticato fotografo che abitava e lavorava lì a due passi nel palazzo del conte Magnagutti. L'interesse che accomunava i due era dovuto tanto alla fotografia in sé quanto all'amore per il Po fonte di svago e di ispirazione ancor oggi per tanta gente. Poteva essere l'occasione per vedere gli ultimi scatti o per comprare un rullino da impressionare in una prossima gita non so dove. Spesso i due discutevano dell'uso del mezzo fotografico, io allora ero troppo piccolo per capirne, ma è possibile che la successiva passione per l'arte fotografica sia nata proprio in quei frangenti, perché ancora ricordo l'emozione che provavo quando entravamo in camera oscura e potevo assistere allo sviluppo delle foto, cosa riservata a pochi. Gino è sempre andato solo in bicicletta, aveva una bici da donna e macinava chilometri. Amava molto il suo lavoro, ne faceva un fatto esclusivo, non ho mai potuto immaginarlo fare qualcosa di diverso. Era originario dell'altra sponda del fiume, come la moglie Jole che lo aiutava a tenere in disordine la bottega e a perdere o rovinare qualche parte del lavoro svolto. Aveva una figlia parecchio più grande di me, cara Assunta, ricordo i complimenti che mi rivolgeva, simpatica e vivace. Molti anni

dopo ho lavorato per Gino saltuariamente con qualche servizio di cronaca e per qualche cerimonia. Ne conservo un buon ricordo.

In queste occasioni non mancavano mai di allungarci per un salutino a Tonino De Pretis, titolare di una delle tre cartolerie di Sermide, amico e coetaneo di papà, molto ammirato per le sue notevoli gesta sportive dell'anteguerra. Questo era l'ultimo negozio della "piazza", ma in realtà stiamo parlando di via Cavicchini, che rappresentava il suo prolungamento verso Est. Durante questo percorso non mancavano di dare una sbirciatina al piccolo negozio di alimentari del sig. Alfio Boldrini, persona piuttosto chiusa, ma solo dall'esterno dato che non eravamo clienti, rifornendoci noi nel negozio ENAL dello zuccherificio, dove lavorava come banconiere il fratello Armando che ricordo bene per il carattere invece gioviale, per il naso molto particolare e per la matita sempre infilata tra l'orecchio e la nuca.

Quando il pomeriggio si mescolava alla sera, abitualmente, lasciavamo questa scena completata dal negozio del sig. Andreotti fiorista con servizio di pompe funebri; da una tabaccheria gestita dalla gentilissima signorina Marina con l'anziana mamma e dalla macelleria Aldi incamminandoci verso il cuore della cosiddetta piazza: via Indipendenza, vero centro commerciale e sociale di questa nostra città di provincia.

Procedevamo in linea di fronte: la bicicletta, papà in mezzo ed io tenuto a guinzaglio dall'altra mano del genitore. All'imbocco della via si fronteggiavano due negozi di stoffe (all'epoca gli abiti confezionati non c'erano ancora o quanto meno non erano diffusi) Uno di questi resiste ancora, ovviamente con specializzazione merceologica al passo coi tempi. La banca Agricola con il negozio di frutta e verdura di fronte, di cui, stranamente ricordo ancora un car-

tello messo in bella mostra "BANANE £ 750 AL KG" Allora doveva essere un bel prezzo, certo in casa non se ne vedevano! Più avanti una fiorista, l'esposizione di mobili "Sarti", il barbiere Popi, il fotografo Anderlini che commerciava anche i famosi cappelli Borsalino e altri accessori d'abbigliamento, il negozio di generi alimentari dei fratelli Bardini con annesso forno. Appena più avanti sullo stesso lato, oh meraviglia! La pasticceria delle sorelle Vincenzi, meglio conosciute come "Le pasticciere". Ricordo un negozio ricco di effetti speciali, un'esposizione di golosità incredibili, di frutti proibiti sotto forma di torte, pasticcini ben allineati, vasi di vetro colmi di caramelle e confetti multicolori. Una delle sorelle si chiamava Teresita, era dedita anche ad altre attività tutte di stampo artistico tra cui la pittura. Una sera chiese a papà di poter impiegare mia sorella, allora aveva tre o quattro anni al massimo, in qualità di modella per un suo quadro. Credo che in casa ne fummo tutti lusingati e, detto fatto, permesso accordato. Così, per un po' di tempo, il pomeriggio, Jose uscì con noi per la sessione di posa e, dopo il nostro giro di piazza, passavamo a riprenderla per riaccompagnarla a casa con una congrua dotazione di dolciumi, non pattuiti, ma ugualmente graditi. Ho rivisto quel dipinto a olio su compensato qualche anno fa a Quistello, esposto in una mostra organizzata dal Comune per rievocare la signora che ha avuto una discreta risonanza più che altro quale pittrice. In quel negozio, in quegli anni Franco Bianchi, meglio noto come "Franz" apprendeva i rudimenti dell'arte dolciaria che ancora pratica dopo qualcosa come sessant'anni.

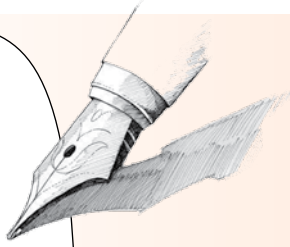
AIUTACI A SALVARE LA CATTEDRALE

con un bonifico
"Pro emergenza
terremoto"

MONTE DEI PASCHI DI SIENA - IBAN:
IT77S0103057970000010065353

oppure
BANCA INTESA - IBAN:
IT50A0306957970000002644161

Grazie!



L'È LA RASDORA CLA GA IN MAN AL MESCUL



Una cucina tipica di casa rurale anni '50-60 dove la "rasdora" si sentiva vera e rispettata protagonista

Nella civiltà contadina, ciascun nucleo familiare svolgeva un'attività volta ad ottenere più indipendenza possibile per la conduzione della famiglia, ricorrendo prevalentemente alle sole proprie forze. Si coltivava tutto quanto era possibile per il mantenimento della famiglia completa, senza dover ricorrere ad acquisti esterni se non per cause di forza maggiore e quindi non spendere il denaro (molto poco disponibile) che si ricavava dalla vendita dei prodotti della campagna, di qualche capo di bestiame della stalla, di qualche capo di animali da cortile, ovviamente dopo le spese riconducibili alla conduzione del fondo. Le donne vendevano polli, uova, conigli al mercato o ai pollivendoli, che passavano regolarmente nei cortili, per procurarsi danaro necessario per la biancheria o per acquistare qualche grembiule, fazzoletti per la testa e per il collo, merceria necessaria per i rammendi o per qualche ricamo da fare nei giorni in cui non si doveva lavorare nei campi. Nella famiglia rurale gli uomini avevano ruoli ben precisi: il capofamiglia curava gli interessi bancari, andava al mercato per avere le giuste informazioni sui prezzi, decideva le varie iniziative da prendere per i vari prodotti, acquistava tutto quanto era necessario come attrezzatura e mezzi per la produzione. La madre restava la "rasdora", o guida della casa, fino a quando era in grado di svolgere questa mansione che poi passava alla figlia più grande o alla nuora più anziana, secondo la data di matrimonio, qualora non ce ne fosse già una che si era imposta per intraprendenza e capacità alla successione. Si sono dette molte cose sul ruolo di questa figura, che mi fanno ritornare con i ricordi agli anni '50-'60, a quelle che abitavano vicino a noi. Le "rasdore" non solo accudivano i bambini, gli anziani

o gli animali domestici; erano onnipresenti nella conduzione della famiglia, anche se non apparivano mai negli affari importanti che erano sempre prerogativa del capofamiglia, amato, rispettato, simbolo del sodalizio patriarcale e familiare. Nella famiglia contadina la "rasdora" era la regina della casa. Le giovani donne dovevano seguire pratici corsi formativi, imparare le varie conoscenze, seguire diversi usi per diventare pure loro "rasdore". Durante questi apprendimenti acquisivano tutte le varie "scaltrezze" sia comportamentali che operative. Un compito importante, ma nello stesso tempo anche pesante, che doveva affrontare la "rasdora" tutti i giorni, era preparare da mangiare per la famiglia sempre numerosa, per la colazione, pranzo e cena. Doveva ideare e preparare ogni volta cibi in grado di sfamare e soddisfare tutti, utilizzando i pochi prodotti della terra di cui disponeva, qualche animale da cortile, uova e tanta polenta. Un volta apparecchiata la tavola e servito in tavola, la "rasdora" non sedeva a tavola quasi mai con il resto della famiglia; mangiava in piedi appartata, continuando se necessario a portare in tavola quanto mancava, poi cominciava a sparecchiare. Avevano fantasie culinarie evidenti; erano custodi di tanti segreti della cucina che avevano appreso da generazioni di donne come loro. Con pochi e poveri prodotti la "rasdora" creava piatti che ancora oggi sono gustose specialità. Dopo attenti esami e con molta esperienza, era Lei che decideva quale zucca mettere da parte per preparare i tortelli per la Vigilia di Natale; con quale gallina

o cappone fare il brodo; solo Lei poteva avere accesso alla dispensa o alla cantina dove erano conservate le vivande. Le future "rasdore" dovevano imparare a fare la sfoglia rigorosamente a mano, accettando tutti i consigli e rimproveri delle provate "rasdore" fino a quando risultasse fatta bene. Erano diverse le mansioni svolte da questa unica persona: moglie, madre, cuoca, sarta, contadina amministratrice e consigliera; spesso, per la sua esperienza, anche guaritrice in quanto i contadini si fidavano quasi più della sua saggezza e degli antichi rimedi che delle medicine o del dottore. Ogni malanno aveva un suo rimedio consistente in erbe o strani riti propiziatori che venivano tramandati alle "rasdore" da tempi molto lontani, spesso riferiti a proverbi appropriati che le stesse conoscevano benissimo. Quando la "rasdora" per l'età o per qualche malanno non poteva più assolvere a tutti i gravosi compiti che la casa e la campagna richiedevano, passava al ruolo di nonna e di saggia consigliera, molto ascoltata anche dai giovani. Per i bambini la nonna diventava la seconda mamma, perché era molto meno severa verso le loro monellerie. Ancora oggi vi sono in molte case figure di donne energiche e capaci, a volte più degli uomini, per condurre la famiglia, con sapienza, senso del risparmio e grande forza d'animo anche nelle difficoltà più gravi. Il proverbio insomma per certe donne è ancora attuale quando si diceva "l'è la rasdora cla ga in man al mescul". (È la donna il capo della famiglia)

Direttore, le invio questa lettera di risposta al sig. Tullio Zerbinati e ad altre persone che possono avere nutrito domande e interesse per il mio articolo pubblicato il mese scorso su Sermidiana in riferimento alla Pranoterapia. Sono Rita Dall'Oca, titolare del centro la Sorgente e redattrice degli articoli pubblicati sulla pagina di Sermidiana. Sono molto entusiasta di avere stimolato questo tipo di interesse, anche perché della Pranoterapia e delle terapie bioenergetiche non si conosce quasi nulla e quelle poche conoscenze che ci sono sono errate. Purtroppo come si potrà immaginare, in una pagina sola, non mi è possibile descrivere tutto quello che vorrei e che dovrei esprimere, poiché mi servirebbe tutto il magazine di Sermidiana e forse non basterebbe... Quello che la maggior parte delle persone non conosce sono proprio gli aspetti scientifici delle terapie bioenergetiche che sono stati studiati e comprovati da anni e anni di sperimentazioni. Oggi frequentiamo scuole dove ci insegnano queste materie per diventare professionisti e sono proprio dei medici i docenti che ci seguono. Inoltre la pranoterapia come altre terapie naturali, oggi è riconosciuta con un decreto legislativo regionale (diverse regioni hanno emesso questo decreto) che riconosce tali professioni (legge del 3 marzo 2005.) La Pranoterapia e Reiki sono state anche studiate in sperimentazione presso l'ospedale Molinette di Torino e a Milano nei reparti di oncologia con ottimi risultati nel coadiuvare e accompagnare le

cure mediche. Il mio intento è quello di dare le giuste informazioni finalmente, e di scarnare queste pratiche dal credo esoterico o magico che è puramente frutto dell'ignoranza collettiva e di quei cialtroni che hanno abusato di queste straordinarie pratiche per scopi lucrativi a danno dell'utente. Oggi il pranoterapeuta ha frequentato scuole professionali, si è sottoposto ai test scientifici per attestarne la veridicità prima di essere iscritto a tali scuole ed è iscritto ad un albo professionale con tanto di assicurazione e ovviamente messa in regola come personale paramedico. Tali terapie hanno esclusivamente lo scopo di coadiuvare e complementare le cure mediche in corso. Svolgo questa professione da più di 20 anni e sono anche titolare del centro la Sorgente a Sermide, della scuola Sannauniversità, oltre che autrice di due libri sugli argomenti in questione. La mia pagina su Sermidiana ha proprio l'intento di dare le giuste informazioni anche se in uno spazio ridotto dove non sempre posso approfondire come vorrei. Ringrazio comunque Zerbinati per l'interessamento e spero di rendere al più presto la risposta in più esauritiva possibile, con un intervento mirato.

Iniziamo prima di tutto a definire cosa si intende per "energia" in campo bio terapeutico. Si definisce "energia vitale" cioè l'insieme di energie fisiche, mentali, emozionali che compongono il nostro essere perché come ormai è stato comprovato da circa 80 anni dalla scienza ufficiale, "tutto è energia ogni cosa visibile e

invisibile" e quindi anche il nostro corpo è un'insieme di energie sottili e grossolane che compongono sia la materia visibile che gli stati interiori e i pensieri. La definizione più antica di questa energia ci viene da antichi testi risalenti ad alcuni millenni prima di Cristo e dice che: l'uomo è energia vitale energia che è fondamento di ogni cosa, energia che unifica tutto. Qui non si parla di energia meccanica come risultato di un'azione specifica, ma parliamo di energia come fonte primaria di ogni cosa; quindi parliamo di scienza quantica che si fonda sugli studi di Einstein in relazione alla legge della relatività la quale ci insegna che in natura tutto è energia e tutto dunque è soggetto alle leggi che governano l'energia nell'universo. Studi ormai comprovati dalla scienza e dai medici più all'avanguardia. Per esempio la pranoterapia si basa sul principio di "risonanza" o contaminazione. Cosa significa? La bioenergia è dimostrabile attraverso determinate apparecchiature. Fra queste quella di spicco è la macchina Kirlian a partire dal 1939 inventata da due scienziati sovietici; Semyon e Valentina Kirlian. Questo sistema bioenergetico, si basa su di una principale caratteristica: la così detta caratteristica vibratoria. Si tratta dunque di agire su di una energia, per contaminazione eterica o risonanza. La risonanza è quel fenomeno che a livello acustico permette a due corde intonate sulla stessa frequenza di "ri-suonare" tipico di molti strumenti musicali. Un bioterapeuta può dunque irradiare con la sua energia o con stru-

menti appropriati, altre persone e fare risuonare, amplificare la loro bioenergia. Equilibrio e benessere, significano prima di tutto eliminare informazioni energetiche sbagliate. Stimolando il riequilibrio del corpo eterico ed eliminando l'energia coagata, è possibile riportare il corpo fisico alle condizioni di salute. Una volta individuati i segnali che turbano il campo bioplasmico della cellula, questi segnali potranno essere corretti e le cellule ritrovare le condizioni di equilibrio e di salute. La memoria bioenergetica dell'acqua. Il dottore Jacques Benveniste e i suoi collaboratori all'università di Parigi, hanno studiato verso la fine degli anni '80 gli effetti che la bioenergia poteva avere sull'acqua e la capacità dell'acqua di conservare tale informazione o memoria. Addirittura, negli ultimi anni si è potuto verificare che l'acqua mantiene anche la memoria dei pensieri e delle emozioni che le imprimiamo. Comunque ci basti comprendere che, quando l'acqua è sottoposta a parole ed emozioni positive, come amore, gratitudine il suo livello energetico aumenta e cambia anche la sua struttura molecolare divenendo perfettamente armoniosa. Principi che stanno alla base anche dell'omeopatia oggi praticata solo da medici. Quando l'acqua viene esposta ad emozioni negative, il suo livello energetico diminuisce e si verificano cambiamenti caotici sulla sua struttura molecolare. Considerando che il corpo umano è costituito dall'80% di acqua, possiamo immaginare quanto (segue)



Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082

LUPPI FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

(continua)

sottoporsi a trattamenti bioenergetici possa aiutarci a ritrovare l'armonia interiore psicofisica. Ciò significa che se ci esponiamo ad una vibrazione bioenergetica o ad un campo bioenergetico, esso resta influenzato dallo stesso e ne conserverà la memoria finché non verrà annullata da un'altra. Le terapie vibrazionali o bioenergetiche consistono in sottili messaggi di natura energetica, sintonizzati sulla frequenza della vibrazione del sistema energetico del malato, destinati a stimolarne la reazione e la ripresa. Qual è il meccanismo di produzione del Prana da parte del terapeuta: il desiderio di curare attiva la volontà terapeutica che agisce sulla corteccia cerebrale che a sua volta attiva la produzione di onde alfa cerebrali le quali stimolano il sistema limbico e l'ipotalamo che determinano l'iperfunzione del sistema nervoso vegetativo parasimpatico con conseguente vasodilatazione dei vasi capillari nel derma delle mani e maggiore afflusso di sangue localizzato. Da ciò segue l'emissione di onde elettromagnetiche, dette chirofrequenze, a bassa e alta frequenza. Grazie alla loro elevatissima lunghezza d'onda hanno un potere terapeutico molto penetrante e risolutivo. Queste chirofrequenze, non sono costituite solo da calore o infrarossi ma anche da energie cerebrali vibratorie che è stato dimostrato attraverso gli studi di questi ultimi 50 anni, svolgono un'azione sincrona sviluppando un effetto laser di similitudine con le onde alfa cerebrali. Questo "laser" produce nel ricevente, una modificazione/ottimizzazione a livello cerebrale delle onde deltha, theta, alfa, beta, gamma, con conseguenti modificazioni fisiologiche che interessano cellule, organi, apparati. Utilizzandolo poi attraverso tecniche professionali apprese nelle scuole che preparano i professionisti nel settore e comprovate da anni di studi. I test eseguiti con encefalogramma

hanno sempre rilevato un cambiamento consistente nell'emissione di frequenze degli organi apparati con conseguente riequilibrio generale dell'assetto psico-fisico. Ogni organo e apparato vibra ad una frequenza ben stabilita. Se questa frequenza viene manomessa da schemi mentali, traumi o situazioni comunque che appartengono al vissuto della persona, in essi avviene un disequilibrio e una conseguente emissione di frequenze errate. La pranoterapia interviene per riportare tali frequenze sulla loro naturale vibrazione, apportando grandi benefici generali e specifici. Dunque è possibile comprendere che la pranoterapia non si basa esclusivamente sul "calore" ma su di un insieme di energie che utilizzate con tecniche apposite, agiscono sul benessere e l'omeostasi generale con importantissimi effetti positivi. Provare per credere!

Rita Dall'Oca



Spettabile Redazione,
ho pensato di inviarti questa foto dopo aver visto l'articolo apparso sul mese di febbraio in cui avete messo una foto di un enorme pesce siluro. Nella foto che vi mando ci sono mio padre Bruno Marzola (primo da destra) e mio fratello Dante (secondo da sinistra) con uno storione di 47 chili pescato nel Po tra Ostiglia e Sermide. Le altre due persone presenti nella foto purtroppo non ricordo chi siano.
Non so esattamente quando sia stata scattata ma suppongo tra il 1955 e il 1960. Vi ringrazio e vi saluto.

Natalina Marzola - Varese



Un ricordo per René

Ti ricordiamo per la tua innata disponibilità che ci hai sempre regalato ad ogni manifestazione.

A carnevale quando ti presentavi con il vestito da Pierròt, vendevi i coriandoli ed era un sacchetto e una battuta ironica per ogni sacchetto venduto, quando alle riunioni, dove non mancavi mai, oltre al tuo contributo di idee ci aiutavi a stemperare i momenti critici delle scelte da fare. Ogni mattina passavi da Carlo, manifestavi anche la fatica di questo impegno però dicevi: se ci stai anche tu, ci sto anch'io. Avevi preso la sana abitudine che ad ogni serata del Lunedì

diestate di fronte al negozio di AZ calzature, oltre al lavoro manuale, ti facevi preparare da Loretta una o due torte per non sentirti in debito per la tua presenza e che offrivi a i passanti attirati dalle tue battute. La serata finiva immancabilmente dicendo: "Ades a vac parchè la Loretta l'è là cla m'aspetta" e ti avviavi verso casa con quel tuo passo lento, a volte incerto. E quando più di una volta al giorno passavi per via Indipendenza, ti fermavi su quella panchina per fumare un'altra sigaretta in compagnia, e chiunque passava si trovava coinvolto nella tua ironia benevola e simpatica. Già quella panchina la tolsero in concomitanza del tuo ricovero, te la sei portata via, forse non tornerà come non tornerai tu! Ma in noi sarà sempre viva la tua immagine, la tua voce su quella panchina. Ciao Renato! Sei stato un grande!

I consiglieri della Proloco di ieri e di oggi



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

il parmigiano a portata di mano



MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

BUON COMPLEANNO!

Il 16 aprile 2014 festeggia il suo primo compleanno

Norma Talassi

Tanti auguri e felicitazioni dai genitori Paolo e Katia, dai nonni e dagli zii.



6 Aprile 2014

Gabriel Zapparoli

Tantissimi auguri per il tuo primo compleanno mamma Lisa papa' Simone e nonni

Nicole Barbi

Tutti insieme, mamma papa' nonni zii facciamo tanti auguri alla nostra bellissima Nicole che il 4 aprile compie 3 anni.



MARIA MAGRI

Per i tuoi 83, compiuti il 29 marzo, tanti auguri dalle figlie Carla e Loredana con i loro mariti e i nipoti Maika e Moreno

Angiolino Bertolasi

sermidese di nascita, ha la bella eta' di 88 anni. La figlia Marina, affezionata abbonata di Sermidiana, ci ha inviato da Trezzano sul Naviglio, dove abita da tempo, una foto del papa' insieme alla moglie Corinna Malatrasì sposata nel 1950. Auguri!



LAUREA

PAMEL JOEL BELTRE'

ha conseguito la laurea specialistica in **DESIGN MANAGEMENT** presso l'Accademia delle Belle Arti di Bologna

Si congratulano i genitori Enzo e Carmen, Amalia, gli amici, i parenti

FIOCO ROSA



E' nata il 15 marzo

Viola Bertarella

Grande gioia di nonno Silvestro nostro collaboratore e delle nonne Laura e Lauretta. Auguri alla nuova nata, a mamma Manuela e papa' Nicola.



Xray One è un centro medico di diagnostica radiologica e di medicina specialistica, accreditato con il Servizio sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza prestazioni d'elevata qualità tecnologica, con un servizio altamente professionale e minimi tempi di attesa.

Con il 2011 Xray One si è arricchito di nuovi ambulatori specialistici, con l'apertura del reparto di fisioterapia e il potenziamento del reparto di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN e la convenzione con l'ASL di Mantova collocano la struttura tra i Centri Diagnostici nazionali autorizzati ad erogare prestazioni ambulatoriali in regime di convenzione.

Direttore Sanitario:
DR. GIACOMO BARBALACE

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE
TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA
DIAGNOSTICA DENTALE
RADIOLOGIA SENOLOGICA
ECOGRAFIA
ECO-COLOR-DOPPLER
RADIOLOGIA TRADIZIONALE
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA
DOPPLER VASCOLARE
GASTROENTEROLOGIA
OCULISTICA
ORTOPEDIA
DERMATOLOGIA
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE
UROLOGIA
GINECOLOGIA
CARDIOLOGIA
FISIATRIA
ODONTOSTOMATOLOGIA
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

PER PRENOTAZIONI

tel 0386 733 976

fax 0386 741 532
e-mail: segreteria@xrayone.it
Via Mantegna 51
Poggio Rusco (MN)

Aperto tutti i giorni,
escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00
Sabato: ore 8,00/14,00
Ritiro referti:
dal lunedì al venerdì
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00
Sabato ore 8,30/12,30

NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA

